IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 129 — EDIZIONE DI CITTA' — GIOVEDI' 27 MAGGIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Dal punto di vista degl'interessi nazionali, ringraziamo le autorità che per la stolta repressione di una dimostrazioncella di ragazzi (degenerata in tragedia per il panico di altri ragazzi, cioè le RR. GG. inesperte le quali credettero ad una vera rivolta con.... le bombe gelate del caffè dirimpetto) e per l'insensato arresto in massa di dalmati d'ambo i sessi, hanno fatto ancor più intensamente vibrare l'anima del paese per l'Istria, Fiume e Dalmazia.

Oggi più che mai tutti sentono come non sia possibile abbandonare questi dalmati ardentemente italiani alla crudeltà jugoslava. Perchè se in Italia hanno potuto essere arrestati durante 20 ore per la dabbenaggine di qualche funzionario, e trattati anche troppo all'austriaca, il Pres. del Consiglio si è affrettato a deplorare l'evento con un comunicato officioso al quale seguirà forse l'annunzio dei provvedimenti a carico degli agenti che arrestarono e malmenarono persone di cui non son degni di lustrare le scarpe. Ma in Jugoslavia forca quando non si vuol essere serbo-croati.

Il breve trapasso dagli *hôtels* e dagli educandati (*incredibilia sed vera*) a Regina Coeli ed alle Mantellate, e viceversa, deve essere oggi riguardato come l'impegno del Governo e del paese che ai dalmati non sarà negata una patria italiana, onde verranno loro risparmiate le galere croate.

Dopo di che, sarebbe utile non continuare nelle polemiche che facilmente degenerano.

Del resto, anche la colonna Antonina e l'obelisco di Montecitorio sanno che gli *chèques* anglo-slavo-americani dei Northcliffe e C. non vanno a chi sostiene l'italianità di Fiume e della Dalmazia. I corridoi parlamentari son pieni di nomi vecchi e nuovi di apostoli jugoslavofili; ma nessuno crederà mai che America, Inghilterra, Francia e Jugoslavia incoraggino i dalmatofili con l'oro dei sindacati costituiti per scacciar l'Italia dalla Dalmazia, da Fiume e da metà dell'Istria.

Ritorni dunque la ragione nella stampa e la calma nell'opinione pubblica della Capitale.

Sui luttuosi incidenti di lunedì ha detto ormai la sua parola l'autopsia confermando che la strage fu compiuta dalle rivoltelle d'ordinanza... esploso senza ordini superiori. Non resta che rimpianger tutte le vittime, militi e cittadini, e correggere alquanto l'ordinamento della Guardia che è destinata ad un compito utilissimo quanto indispensabile.

Sulla tragitarsa del complotto ha detto una parola di lealtà il comunicato del Governo. Non mancheranno, naturalmente, alcune sanzioni disciplinari.

Dopo ciò, ritorniamo tutti con sangue freddo al lavoro, perchè i problemi che richiedono l'attenzione del Governo e del Parlamento debbono essere risolti senza indugio. Ciò che avviene in Carnia, nel Friuli e altrove — e sarebbe bene ricercar là qualche mano nera di marca estera — richiede provvedimenti di ordine generale di pronta esecuzione.

Incidenti per quanto dolorosi e riprovevoli non possono farci dimenticare che occorre presto un governo per restituire la disciplina e l'ordine nel paese.

Politica e Diplomazia

(S) **Varsavia, 24** — E' giunto il maresciallo Pilsudski che ha avuto entusiastiche accoglienze. Nella chiesa di Sant'Alessandro è stato celebrato un *Te Deum* a cui ha partecipato anche tutto il Capitolo della Chiesa. La folla ha distaccato i cavalli e ha portato la carrozza a braccia sotto una pioggia di fiori fino al Belvedere. Nel pomeriggio Pilsudski si è recato alla Dieta dove è stato fatto segno ad una grande ovazione da parte del presidente e di tutti i deputati.

Brema, 26. — Il ministro Koch ha fatto una lunga conferenza sulla politica. Parlando sull'impresa di Kapp ha detto: Qualche settimana fa ho interrogato l'incaricato degli affari francesi a Berlino circa la causa della controrivoluzione di Kapp. Gli risposi che nessun altro ne aveva la colpa eccetto la Francia. Poichè il Governo francese nulla concede al popolo tedesco ed eleva in ogni occasione delle difficoltà e minaccia rappresaglie non c'è da meravigliarsi se qualche giovane crede che sarebbe meglio cercare un altro governo. Non abbiamo più un'arma per difenderci realmente.

(S) **Bukarest, 21.** — (*ritardato*). — E' giunto da Sofia il nuovo min. di affari, Madcoff. Ha il titolo di ministro plenipotenziario e fu prima della guerra ministro bulgaro a Vienna.

(S) **Bukarest, 21.** — (*ritardato*). — Durante la visita a Czernowitz i Sovrani sono stati accolti con grande entusiasmo. Durante il corteo la quantità di fiori lanciati sulla vettura reale è stata così grande che un cesto cadendo sulla Regina l'ha ferita leggermente al viso. In seguito a questo incidente la Regina ha dovuto interrompere il viaggio e ritornare a Bukarest per curarsi.

Londra, 25. — La granduchessa Xenia Alexandrovna avendo dichiarato con giuramento che lo Zar Nicola II è morto in Ekaterinenburg il 16 luglio 1918, è stata dal Tribunale Britannico autorizzata come la parente più prossima, ad amministrare i beni lasciati dallo Zar nella Gran Bretagna.

Bruxelles, 25. — Il signor Psycha, ministro della Grecia a Bukarest, è stato nominato ministro a Bruxelles in sostituzione del defunto Nicolas Sperarra morto recentemente.

(S) **Bukarest 21** (*rit.*) — Una legazione rumena sarà creata a Tokio. Il Governo giapponese creerà pure una Legazione a Bucarest.

LA SALUTE DI DESCHANEL

(S) **Parigi, 26.** — Lo stato di salute del Presidente della Repubblica è sempre molto soddisfacente. Alle 10.30 non aveva ancora ricevuto la visita dei suoi medici. Forse non sarà pubblicato alcun bollettino.

***

(S) **Parigi, 26.** — L'*A. Havas* dice: Mai come oggi la simpatia di cui il Pres. Deschanel gode alla Camera ha avuto agio di affermarsi con tanta unanimità. Un gran numero di deputati ha apposto la firma all'Eliseo. Domani il Pres. della Camera esprimerà in principio di seduta la soddisfazione dei suoi colleghi che l'accidente non abbia avuto conseguenze.

Il Generale delle Deux-Sèvres e la Camera di Commercio di Bordeaux hanno inviato a Deschanel auguri di pronto ristabilimento.

L'AGITAZIONE RIVOLUZIONARIA IN IRLANDA

(S) **Dublino, 25** — Gli attentati continuano. Nella notte di domenica è stato appiccato il fuoco al Palazzo di Giustizia di Tebercurry e all'ufficio di polizia.

Stamane a Lungh, presso Galway, si è tentato di far saltare la caserma degli agenti di polizia; gli agenti che vi si trovavano sono riusciti a sfuggire all'attentato.

MODIFICHE AL GABINETTO BULGARO.

(S) **Sofia, 24.** — Il Pres. del Cons. Stambuliski ha rimaneggiato leggermente il suo Ministero sostituendo i Ministri non agrari Maggiaroff, Buroff e Daneff, con tre Ministri appartenenti al partito dei contadini agrari. Il Gabinetto bulgaro è quindi composto come segue:

Presidenza e Ministero della Guerra, Stambuliski;
Interno, Dimitroff;
Finanze, Torlakoff;
Commercio, Dascaloff;
Istruzione pubblica, Omarcevski;
Poste, Telegrafi e Ferrovie, Anastassoff;
Lavori Pubblici, Bakaloff;
Agricoltura, Oboff;
Giustizia, Raloloff.

Il portafoglio degli *Affari Esteri* resta senza titolare e continuerà ad essere gestito dal Pres. Stambuliski. La designazione dei nuovi Ministri Oboff e Omacevski è stata fatta dal gruppo parlamentare dei contadini domenica scorsa con regolare votazione.

IL NUOVO GABINETTO IN CZECO-SLOVACCHIA

(S) **Praga 25** — Il Ministero si è così ricostituito:

Presidenza ed «interim» della difesa nazionale: Tusar;
Esteri: Benes;
Finanze, Svehla;
Commercio: Engles;
Igiene: Sonntag;
Poste, Srobar;
Istruzione: Artanek;
Ferrovie: Habmann;
Giustizia: Ideni.

I socialisti democratici entrano in maggioranza; vi sono inoltre alcuni agrari e socialisti nazionali.

L'intervento italiano glorificato in Francia

(S) PARIGI, 26. — Per iniziativa della Lega franco-italiana il Min. della P. I., d'accordo col Pres. del Cons., ha disposto che la data dell'intervento dell'Italia nella guerra mondiale sia commemorata in tutti i Licei e le Scuole di Francia. Poichè il 24 le scuole erano chiuse per la festa delle Pentecoste, la commemorazione si farà domani 27, che segna la riapertura dei corsi. In ogni classe l'insegnante parlerà dell'Italia e della importanza del suo concorso nella guerra e nella pace.

L'improvvisa morte di Boroevic

(S) **Klagenfurt, 25** — Il feld-maresciallo Svetozar Boroevic mentre prendeva un bagno è stato colpito da paralisi cardiaca ed è morto. Aveva 64 anni.

Boroevic, soldato valoroso, ma non geniale, fu chiamato il «generale dell'Isonzo», avendo fatto fronte agli urti di Cadorna. Era jugoslavo, precisamente sloveno, e dopo il crollo dell'Impero austro-ungarico si ritirò a Lubiana.

Wilson e il mandato sull'Armenia

(S) **Washington, 26** — Nel messaggio al Congresso per domandare l'accettazione del mandato sull'Armenia Wilson dichiara:

«E' con viva speranza che esorto il Congresso ad accettare l'invito che ci è stato solennemente ripetuto nel Consiglio interalleato di Sanremo fra le cui mani sta il difficile compito di mantenere l'ordine nell'impero ottomano.

Nell'interesse della civiltà non è più possibile attendere questo compito dalle autorità turche».

Dopo la lettura la Camera e il Senato hanno inviato il messaggio alle rispettive commissioni per gli affari esteri. Alcuni capi repubblicani del Senato prevedono che la commissione riterrà indefinitamente il messaggio. Il sen. Hardiff ha dichiarato che la quasi unanimità dei membri della commissione delle relazioni estere è contraria al mandato.

L'Ungheria contro i comunisti

(S) **Budapest, 25** — Cinque comunisti, processati per assassinio nel territorio del Danubio, sono stati condannati a morte mediante impiccagione. Altri quattro sono stati condannati al carcere.

Conferenza della pace

La Conferenza della pace ha invitato il Governo tedesco a sostituire il colonnello Xylander delegato della Commissione per le Sarre.

Le ragioni di tale invito secondo il *Journal* sarebbero le seguenti:

Fin dal principio delle sue funzioni il col. Xylander si è segnalato per il suo atteggiamento assolutamente incoerente. Manifestò il 17 aprile l'intenzione di opporsi ad una decisione della Commissione delle delimitazioni ed il 15 maggio inviò al presidente una nota insolente in merito a tale decisione. Il Presidente rispose con una domanda di revoca del delegato tedesco. Il col. Xylander ordinò allora ai suoi collaboratori di cessare ogni partecipazione ai lavori della Commissione.

In queste condizioni la questione è stata presentata dinanzi alla Conferenza degli ambasciatori.

Il *Journal* aggiunge che la Conferenza ha domandato non soltanto la sostituzione del colonnello, ma una sconfessione formale del governo tedesco. Il giornale ricorda, a questo proposito, che il colonnello Xylander aveva già chiesto di essere esonerato dalle sue funzioni e che le sue dimissioni erano state respinte.

CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI.

(S) **Parigi, 26.** — La Conferenza degli Ambasciatori ha approvato questa mattina il testo di una nota da inviare alla Germania, in cui gli alleati si dolgono della non esecuzione dell'art. 209 del Trattato di Versailles riferentisi alla trasmissione di documenti sulle clausole navali.

La Conferenza degli Ambasciatori ha terminato l'esame della questione della frontiera dello Schleswig tra la Germania e la Danimarca ed ha deciso che dopo la esecuzione di alcune formalità, il progetto elaborato sia comunicato ufficiosamente alle due potenze interessate.

La Conferenza si è pure occupata della utilizzazione e della ripartizione del ricavato della vendita del materiale da guerra non distrutto. Tale questione sarà regolata dopo, accordi con la commissione delle riparazioni.

La prossima seduta della Conferenza, avrà luogo sabato.

Sulla Conferenza di Spa

(S) **Londra, 25** — Una informazione della *Reuter* sulla Conferenza di Spa reca che è stato deciso di ristabilire la delegazione dell'Impero britannico. A tale scopo il Governo ha chiesto ai quattro *Dominios* di nominare rappresentanti.

Il primo ministro australiano Watt, che si trova attualmente in Inghilterra, rappresenterà probabilmente l'Australia e Sir George Perley il Canadà.

Il trattato di Versailles giudicato in Francia

PARIGI, 26. — *L'Action Française* pubblica un riassunto dei giudizi espressi recentemente dagli uomini politici più in vista sul trattato di Versailles.

Tralasciando gli altri giudizi rileviamo quello di Millerand. Egli ha detto: «Io non ho tra le mani altra cosa da sostituirvi. Io cerco quindi di tirarne fuori il meglio che posso.»

L'Action Française osserva: Il successore di Clémenceau ha detto anche lui: *Esecuzione integrale del Trattato di Versailles*: Quando, però, egli ha voluto passare dalla formula all'azione, si è avvisto che esiste anche un mondo esteriore.

Nel mondo esteriore vi sono delle possenti influenze morali e finanziarie che combattono a favore della Germania. Sono i nostri principali alleati, che subiscono queste influenze e i loro interessi sono differenti dai nostri.

L'esperienza dell'applicazione integrale, che dura da quattro mesi, è sconcludente. Allorchè il Governo francese, chiede che la Germania paghi quello che si è obbligata di pagare, gli si risponde che la Francia domanda l'impossibile.

Alla Francia quindi non resta, che prendere atto delle sopra cennate influenze ed esaminare le varianti che s'intendono applicare al trattato.

Noi siamo già al tracollo della formula della esecuzione integrale, il quale tracollo ha già apportato la necessità di evacuare Francoforte prima di andare a Spa.

La verità è questa: I capi dei Governi alleati sono convinti che il trattato per la parte finanziaria, è inapplicabile.

Il Governo francese non può fare a meno di riconoscere l'esistenza di questa convinzione e cercare di volgerla a favore dei nostri interessi.

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

AVANA, 24. — *Ancora del generale Carranza.* — Un comunicato ufficiale del quartier generale di Obregon, in Città di Messico, conferma che il gen. Carranza è stato ucciso la mattina del 21 presso Tlaxcala, nello Stato di Hidalgo. La versione ufficiale dice che alle quattro del mattino il gen. Rodolfo Herrera, che da alcuni giorni era passato dalla parte dei rivoluzionari, attaccò con un contigente di soldati il drappello di cui faceva parte il gen. Carranza. Questi rimase ucciso alla prima scarica, e con lui sei dei suoi seguaci. Il sen. Barragan e l'ex ambasciatore messicano a Washington, Bonillas, riuscirono a salvarsi.

Il gen. Obregon ha pubblicamente deplorato l'uccisione di Carranza dichiarando che prenderà provvedimenti. Per contro i partigiani di Carranza affermano che questi è stato fatto prigioniero e vilmente assassinato. Essi protestano energicamente di fronte al mondo civile contro questo delitto che macchia l'onore del Paese.

Venustiano Carranza era nato il 29 dic. 1859 a Castro Gionagas, nello stato di Coahuila; sotto il Governo del Pres. Madero era stato successivamente ministro della guerra, della marina e governatore di Coahuila. Nel 1913, dopo l'uccisione di Madero, Carranza si pose alla testa del partito costituzionalista, e dopo una lunga guerra civile, sconfisse il dittatore Huerta. Aveva assunto la presidenza della Repubblica il 19 maggio 1917.

BUENOS AYRES, 24 — Il Governatore della prov. di Mendoza ha scoperto l'esistenza di un complotto anarchico. Sono stati eseguiti numerosi arresti; Bombe e fucili sono stati trovati nell'abitazione di un suddito russo, che sembra sia il capo del complotto.

Parlamenti esteri

FRANCIA

IL TRATTATO DI SAINT GERMAIN

(S) PARIGI, 26. — La Camera ha ratificato per alzata di mano il Trattato di Saint Germain.

***

(S) **Parigi, 26.** — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto di ratifica del trattato di Saint Germain. Il rel. Margaine insiste sulla necessità di assicurare il vettovagliamento dell'Austria per mantenere l'ordine ed evitare l'adesione della popolazione al bolscevismo o al pangermanismo e rendere possibile e rapida la ripresa del lavoro e la esecuzione da parte dell'Austria delle condizioni imposte. Aggiunge che il miglior mezzo per ottenere questi scopi sarebbe un consorzio bancario franco-americano. Conclude domandando alla diplomazia francese di non temere di avere una politica nazionale ed indipendente per aiutare gli Stati dell'Europa Centrale e risollevarsi.

Il soc. Sehat domanda se non si abbia avuta troppa fretta a fare scomparire l'Impero austro-ungarico, e se non sia ora possibile di studiare la costituzione di un grande Stato federale di tutti i popoli che lo costituivano. L'oratore teme che il trattamento fatto all'interno dell'Europa centrale non li aiuti affatto a vivere e dichiara che è impossibile essere insensibili alla terribile situazione dei viennesi; termina augurando una prossima ripresa delle relazioni economiche fra la Francia e i paesi dell'Europa centrale.

Il soc. Berton cerca di impietosire la Camera sulla sorte della popolazione austriaca. Egli è spesso interrotto, gli si grida: Perchè vi fate gli avvocati di quelli che hanno voluto la guerra?

Lorin deputato della Gironde dichiara che egli voterà il progetto di ratifica del trattato e stabilisce un parallelo fra la miseria degli austriaci e degli ungheresi e quella che subiscono le popolazioni romene e ceko-slovacche in seguito alle vessazioni fatte loro dagli austro-ungheresi. L'oratore dichiara che dapprima sono da compiangere coloro che sono stati le vittime della politica dell'ex-Impero, e quindi bisogna pensare prima ai polacchi ai romeni ed ai ceko-slovacchi; gli ungheresi e gli austriaci verranno dopo.

La destra e il centro applaudono. L'estrema sinistra protesta.

INTERPELLANZE PER LA GERMANIA

(S) **Parigi, 26.** — Una informazione dell'*Agenzia Havas* dice: Il Presidente del Consiglio ha accettato che la Camera discuta venerdì nel pomeriggio le interpellanze che si riferiscono alle indennità dovute dalla Germania.

Il Presidente del Consiglio domanderà alla Camera di pronunciarsi con grande nettezza sopra un ordine del giorno di fiducia generale che gli lasci piena libertà ed autorità incontestata per continuare le trattative diplomatiche in corso con gli alleati della Francia come con i rappresentanti della Germania a Spa.

UNGHERIA

(S) **Budapest, 25.** — *Assemblea Nazionale.* — Il Ministro degli affari esteri dichiara che la delegazione ungherese alla Conferenza della pace, considerando inaccettabile e ineseguibile il trattato di pace, si è rifiutata di firmarlo rimettendo il suo incarico nelle mani del Governo. Questo, dichiara il Ministro, dopo aver considerato tutte le circostanze, attuali, ha deciso di firmare il trattato di pace. Il Presidente della delegazione alla Conferenza della pace, conte Apponyi, dichiara quindi che compito della delegazione stessa era quello di giudicare il trattato di pace, ma non quello di decidere sulla sua firma. L'oratore dice che approva la decisione presa dal Governo di firmare il trattato e che condivide la responsabilità morale che da ciò derivi. Secondo la lettera che accompagna il trattato di pace, aggiunge l'oratore, gli alleati sarebbero disposti a correggere le più impressionanti ingiustizie.

Se malgrado ciò tutte le nostre speranze dovessero crollare la via per un ritorno a decisioni disperate ci è ancora sempre aperta. La prima ed ultima condizione per farci valere all'estero, dice l'oratore, è di consolidare la nostra situazione all'interno: se riuscissimo a ciò, allora noi avremmo guadagnato la partita.

Dietro proposta del Presidente, l'Assemblea, esprime all'unanimità al conte Apponyi e ai suoi collaboratori la propria riconoscenza per la loro attività.

Per la nostra espansione all'estero

Spiriti, bevande ed olii

Una delle categorie che attraggono maggiormente la nostra attenzione, dando uno sguardo alla Statistica di importazione e di esportazione è indubbiamente quella riguardante gli *spiriti, le bevande e gli olii*, specie se riflettiamo su quanto potremmo fare per far conoscere meglio all'estero alcuni prodotti nazionali di indiscutibile preferenza.

Ecco intanto i valori complessivi della categoria suaccennata pel 1919, in rapporto a quelli del 1918 e del 1917:

	Importazione Lire	Esportazione Lire
1919	735.477.087	256.253.520
1918	763.475.219	489.260.344
1917	499.668.504	189.158.048

L'importazione nell'anno 1919 è diminuita, in rapporto al 1918, di lire 27.998.132; l'esportazione però è discesa, nello stesso anno, di lire 233.006.824.

Facciamo seguire le voci che nel 1919 han segnato oltre a 10 milioni di lire:

Importazione

	1919 Lire	1918 Lire
Olio di pesce	27.988.080	17.705.070
Olio d'oliva	27.534.785	6.327.525
Olio di lino	32.520.000	10.988.800
Olio di cotone	13.780.650	55.500
Olio di cocco	24.317.000	9.536.000
Olio di palma	36.942.840	23.557.160
Olio di ricino	30.728.250	23.366.700
Benzina	176.821.125	257.236.625
Residui della distillazione degli oli minerali	51.542.100	63.481.040
Olio di trementina	15.063.130	8.457.295
Oli minerali, di resina e di catrame, non nominati, pesanti	171.262.620	230.111.010
Petrolio	73.407.360	56.345.640
Altri oli minerali, di resina e di catrame, non nom.	13.916.100	13.054.140
Oli essenziali ed essenze, non nominati	15.699.744	7.685.280

Esportazione

	1919 Lire	1918 Lire
Vini in serbatoi, in botti o caratelli	76.002.275	388.076.225
Vini in bottiglie	13.724.115	8.674.965
Vini in fiaschi, damigiane e altri simili recipienti	15.609.120	15.966.960
Vermut in botti o caratelli	22.925.080	15.658.550
Vermut in bottiglie	19.836.180	23.899.980
Olio d'oliva lavato o al solfuro	29.752.955	—
Olio di lino	13.230.840	1.452.060
Essenza di bergamotto	14.589.000	10.265.025
Essenza di limone	12.123.824	9.317.952

All'importazione i maggiori valori si riscontrano dunque nella *benzina*, negli *oli minerali, di resina e di catrame, non nominati, pesanti, nel petrolio* ecc. All'esportazione, invece, nei *vini in serbatoi, in botti o caratelli*, e nell'*olio d'oliva lavato o al solfuro*.

Nel 1919, abbiamo importato quint. 1.031.442 di *benzina* dagli Stati Uniti, contro quint. 1.691.964 del 1918, su una importazione totale rispettiva di quint. 1.414.569, e di quint. 2.057.893. Gli Stati Uniti tengono anche il primo posto nella nostra importazione di *oli minerali, di resina*, ecc. (quint. 624.454, nel 1919, contro quint. 835.317, nel 1918), nonchè di *petrolio* (quint. 934.990, nel 1919, contro quint. 701.771, nel 1918).

Nell'anno 1919, abbiamo esportato per la Francia ettolitri 182.423 di *vini in serbatoi, in botti o caratelli*, contro ettolitri 1.954.301 del 1918, con una diminuzione quindi di ettolitri 1.771.878!

Bisogna ora in tutti i modi intensificare, estendere maggiormente la nostra esportazione dei vini, la quale contribuirà anche efficacemente a migliorare le sorti della nostra bilancia commerciale, mentre la limitazione del consumo, specie se elevata al massimo grado, sarà molto benefica all'interno. Vi sono alcuni tipi di vini poi che non sono conosciuti all'estero, e che, se ben presentati, potrebbero trovare facile mercato.

Non è inutile infine accennare alla nostra produzione ed alla conseguente esportazione delle *essenze*, la cui importanza dovrà accrescersi, data l'abbondanza e la varietà dei nostri fiori dalla Liguria alla Sicilia. Invero il Dicastero dell'Industria ha già dimostrato di essere animato all'uopo dalle migliori intenzioni, e merita anzi le nostre ampie lodi insieme a chi dirige con sapienza il competente ufficio; ma ancora non basta: le iniziative private occorre meglio si fondano con l'azione vigile dello Stato; così solo potrà svolgersi un lavoro veramente proficuo, e le cifre della nostra esportazione segneranno allora un aumento sempre più corrispondente alle nostre capacità ed alle nostre possibilità.

Gino Prinzivalli

CREDITO ED ECONOMIA

ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI FRANCESI.

(S) **Parigi, 26.** — Le esportazioni francesi che raggiunsero nel primo trimestre del 1919 la somma di un miliardo e 181 milioni hanno oltrepassato nel primo trimestre del 1920 tre miliardi e 384 milioni.

Le importazioni per lo stesso trimestre del 1920 si sono elevate a sette miliardi 766 milioni e 950 mila franchi segnando un aumento però inferiore a quello delle esportazioni. Le esportazioni di merci destinate agli Stati Uniti durante il febbraio 1920 sono raddoppiare in confronto a quelle del febbraio 1919. A proposito dei rapporti commerciali della Francia con gli Stati Uniti si rileva ch se si considera il complesso del commercio degli Stati Uniti con l'Europa, l'Inghilterra viene in prima linea, quindi la Francia e poi l'Italia.

Le esportazioni dalla Francia per gli Stati Uniti, hanno raggiunto i 17 milioni di dollari nel marzo del 1920, segnando un aumento rispetto a quelle del marzo 1919 nel quale mese raggiunsero soltanto la somma di 5 milioni e 3 quarti di dollari, mentre le esportazioni degli Stati Uniti verso la Francia hanno raggiunto durante lo stesso mese 71 milioni di doll., segnando una diminuzione rispetto al marzo 1919, nel qual mese raggiunsero a 91 milioni di dollari.

I RISPARMI UNGHERESI.

(S) **Budapest, 26** — La Cassa di risparmio generale ungherese, nell'esercizio 1918-1919 ha avuto un utile netto di 7,514,479 corone. Viene proposto per questi due anni un dividendo globale di cinquanta corone. Il capitale proprio della Cassa stessa, compreso il fondo di riserva, ascende quest'anno a 116 milioni di corone; i depositi a 237 milioni e i mutui con ipoteche a 175 milioni.

PRODUZIONE DELL'ORO

Londra, 26. — Nell'aprile scorso la produzione d'oro ottenuta nella Nuova Galles del Sud è stata di oz. 3.000 del valore di L. st. 12.000 contro oz. 6.000 del valore di L.st. 24.000 per lo stesso mese del 1919. In complesso nei primi quattro mesi dell'anno corrente la Nuova Galles del Sud ha prodotto 18.000 oz. d'oro del valore di L.st. 77.000, mentre l'anno passato era stato oz. 19.000 del valore di L.st. 82.000.

L'INGHILTERRA IMMAGAZZINA IL GRANO

L'importazione di frumento nella Gran Bretagna durante i due primi mesi del 1920 è molto superiore a quella verificatasi nello stesso periodo degli scorsi anni. Infatti le importazioni dei due mesi 1913-1919, e 1920, nonchè il corso medio del frumento è il seguente:

2 mesi	50 kg.	costo medio
1913	13.810.742	8 shellini
1919	10.244.900	19 id
1920	16.331.700	20 id.

e l'importazione della farina:

1913	1.969.000	10 shellini
1919	2.221.000	28 id.
1920	1.626.000	31 id.

NITRATO DI SODA DEL CHILI' IN ITALIA

Genova, 26 — Nei primi 4 mesi del corrente anno sono sbarcati in questo porto 500.000 quintali di nitrato di soda proveniente dal Chili. Si nota che l'importazione media annuale è di 700 mila quintali per cui la cifra raggiunta nel 1° quadrimestre 1920 può considerarsi assai ragguardevole.

Problemi postelegrafonici

Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo Sig. Direttore.

Prendo atto dell'assennato articolo dell'altro giorno che ha sollevato l'animo dei postelegrafici che, non facendo parte di associazioni *di colore*, si vedono abbandonati da tutti e noto che è bene che i giornali d'ordine sostengano le giuste rivendicazioni dei postelegrafonici. Nel predetto articolo non veggo però citati i torti che si vorrebbero far subire alla classe dei Capi d'ufficio.

Preme a me di rilevare che la riforma organica, di cui tanto si parla, danneggia moralmente e finanziariamente la classe dei Capi d'ufficio.

Giacchè l'amministrazione utilizza l'opera nostra con mansioni di concetto perchè non ci promuove alla categoria superiore togliendoci da questa critica situazione? Trattasi di una questione puramente morale: perchè con tale passaggio niuna maggiore spesa verrebbe a sostenere l'Erario.

Aumentando i posti di 1ª categoria, come le esigenze del servizio impongono troverebbero posto i laureati, gli idonei, i capi d'ufficio ed i diplomati, ed altre categorie, che giustamente si agitano.

Noi non desideriamo che di lavorare; ma con dignità e tranquillità. Di ciò purtroppo non si è tenuto conto per il passato, lasciando sempre vivo il malcontento derivante dal disagio morale che è la causa prima delle agitazioni.

Siamo fiduciosi che l'on. Paratore porrà fine a questo stato di cose e ringraziamo sin d'ora la stampa che difenderà i nostri diritti calpestati.

Di Lei obbligatissimo

Paolo Vercellio
Segretario del Sindacato dei Capi d'ufficio

La lettera, che precede, è una delle tante pervenuteci in seguito alla succinta esposizione che il «Popolo Romano» faceva giorni or sono dei problemi postelegrafonici.

Il firmatario ed altri (esponenti di altre categorie) ci rimproverano però di non esserci sufficientemente soffermati sulle singole questioni interessanti ciascun gruppo. Al riguardo notiamo che più ci si addentra e più si trae la convinzione che le questioni postelegrafoniche siano assai complesse e che però vadano dibattute in altra sede più competente. Ciò per altro non ci vieta di manifestare il nostro avviso.

Dalle lettere ed informazioni verbali pervenuteci rileviamo la necessità assoluta di distinguere le questioni d'indole economica, da quelle d'indole morale e giuridica, per dare a queste ultime il giusto valore. Entrando appena appena in particolari, notiamo ad es. che di un numeroso gruppo di funzionari laureati, ad alcuni soltanto è dato di percorrere una rapida carriera; mentre la maggioranza rimane ai primi gradini, perchè il Ministro che molti anni fa li reclutò, non ebbe il tempo di attuare il suo vasto programma di riforme, da cui traeva origine in tutti la legittima aspettativa di una carriera decorosa; notiamo un gruppo — anch'esso assai numeroso — di diplomati dalle scuole secondarie, i quali mentre hanno funzioni superiori al proprio grado, fanno parte di ruoli d'ordine e vedono — naturalmente con dolore — molti dei propri superiori forniti di titoli di studio assai modesti; esiste un gruppo di capi di ufficio vincitori di un esame per merito distinto trattato quasi alla stessa stregua di ufficiali d'ordine: un gruppo di funzionari idonei a primo segretario, a cui si contesta ancora il passaggio a semplice segretario, e molte altre situazioni simili dovute al farraginoso e saltuario legiferare di un ventennio.

Ciascuna di tali categorie o gruppi ha al suo attivo promesse categoriche di una sistemazione, poi non avvenuta, per effetto di vicende parlamentari. E ciascun funzionario ha l'animo martoriato da uno stato di disagio morale, che presto o tardi deve eliminarsi, se davvero vuol tenersi conto del vantaggio, che traggono i servizi dalla tranquillità d'animo dei suoi agenti.

Allo stato delle cose s'impone non un provvedimento a favore del tale o del tal'altro gruppo; ma una sanatoria d'indole generale, che valga a dare a ciascuno la sua sistemazione in base a criterii eccezionali, anche se discutibili nel normale andamento delle cose; salvo a stabilire norme rigorose e tassative per i nuovi reclutamenti. Reclutamenti, che per altro (dato che il migliore e più sicuro mezzo per ridurre i ruoli è quello di chiudere ermeticamente ed a tempo indeterminato la valvola delle ammissioni nei pubblici impieghi) dovrebbero aver luogo in un avvenire tutt'altro che prossimo.

Che se poi si volesse per l'avvenire, ovviare alla riproduzione del male, che oggi travaglia l'amministrazione postale, si dovrebbe trovar modo di evitare che l'amministrazione subisse alla leggera le conseguenze dei capricci dei ministri che, senza alcuna preparazione, si avvicendano a via del Seminario.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale*, del 26 ha pubblicato:

LEGGI E DECRETI

R.D. L. contenente provvedimenti economici a favore del personale delle ferrovie dello Stato.

id. che apporta modificazioni al T.U. delle leggi sulla leva marittima approv. con R.D. 16 dic. 1888, n. 5860.

Id. concernente la coniazione di monete di bronzo da cinque e dieci centesimi.

R.D. che reca miglioramenti economici pel personale in servizio dei battelli incrociatori della R. guardia di finanza.

Id. relativo alle attribuzioni della Commissione di vigilanza per la esecuzione delle leggi e dei decreti sul bonificamento e la colonizzazione dell'Agro Romano.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

LEGNANO, 26. — *Un conflitto fra popolari e socialisti.* — Nel vicino paese di S. Giorgio è avvenuto la notte scorsa un conflitto fra popolari e socialisti.

I popolari sopraffatti dai socialisti, si rifugiarono in casa del parroco, contro il quale furono sparati vari colpi di arma da fuoco e furono lanciati sassi che frantumarono i vetri. Si sono avuti una diecina di feriti, parecchi dei quali versano in gravi condizioni. Le maestranze tessili iscritte alle organizzazioni bianche hanno oggi abbandonato il lavoro in segno di protesta.

CREMONA, 26. — *Ostruzionismo dannoso nel Soresinese.* — Lo sciopero e il conseguente ostruzionismo dei mungitori e degli addetti alla produzione lattifera si estende. I danni che questo inconsulto arresto del lavoro apporta sono incalcolabili, perchè oltre alla mancata produzione del burro e del formaggio, produce la morte di molti animali da latte.

La popolazione impreca contro i sobillatori dei contadini che distruggono la più importante industria paesana, per i loro inconfessabili fini politici sovversivi.

VERONA, 26. — *Lo sciopero del veronese.* — Malgrado le insistenze delle autorità e i buoni uffici di persone influenti, i contadini spinti dalla Camera del Lavoro rifiutano ogni possibile accordo, lo sciopero quindi prosegue e s'intensifica, paralizzando i lavori agricoli.

MILANO, 26 — *Un articolo del «Sole», che coincide con la campagna fatta anche dal Pop. Rom.* al riguardo, è comparso in questi giorni: e vi segnalo la conclusione «Qualche settimana prima una Casa di Genova (nome esotico) aveva incettato a Milano e Lombardia circa 300 tonn. di rottami di ottone, ammassandoli a Genova, donde, con molti giri, inframmettenze, ecc. per avere certificato di cambio e permesso d'esportazione, avevano poi preso la via della Svizzera.

Ma la nostra burocrazia non si scompagina per tanto poco, Si è data l'aria di avere salvato la morale e l'economia del Paese colla proibizione rigorosa dei giuochi d'azzardo; e viceversa ha lasciato che quest'inverno migliaia e migliaia d'italiani entrassero nel principato biscazziere senza tampoco la parvenza di un qualunque passaporto. E vi entravano in veste tanto dimessa da acconciarsi allegramente a pagare sino 150 franchi un modestissimo pollo. Il rigore sul confine è appariscente ora; ma non basterà certamente la conferenza di San Remo a compensare la riviera ed il paese dei milioni perduti lo scorso inverno.

Gli uomini al Governo non si stancano affatto di ripetere di continuo che occorre lavorare. Certamente. Ma occorre in primo luogo organizzare. Ora è evidente come i servizi pubblici, pure volgendo a costi proibitivi, procedono disorganizzati anche a non parlare dell'immondo ostruzionismo postelegrafonico che procura alla Nazione danni enormi. E si raccomanda anche di esportare, ma gli esportatori si trovano spesso nell'impossibilità di ottenere vagoni!

E con tutto questo po' po' di roba ed altro ancora, creiamo un ente pel turismo! Vogliamo che i forestieri accorrano numerosi in casa nostra? quali illusioni! E ad uno statista non si può perdonare che confonda il desiderio colla realtà delle cose».

— *L'editore Carlo Aliprandi*, il più vecchio ed il più popolare degli editori milanesi è morto. Aveva 75 anni.

UDINE, 26. — A Cividale ha avuto luogo un conflitto fra scioperanti e crumiri. Vi sono alcuni feriti leggeri fra cui un carabiniere.

E' generale la indignazione per l'arresto del movimento ferroviario.

Italia Centrale

FIRENZE, 26. — *Il Commissario Regio presso l'Università semita.* — S. E. Pianigiani primo Presidente della Corte di Appello è stato nominato Commissario regio presso l'Università israelitica il cui Consiglio è stato disciolto, come vi ho già informato, per decreto reale. Chiesta qualche notizia a personalità ebraiche fin qui avverse alle idee propugnate dalla frazione razionalista che detiene attualmente il potere amministrativo della comunità, nulla si è potuto sapere poichè esse si sono volute mantenere estranee alla faccenda.

Il provvedimento che ha colpito l'Università ha destato un senso di rammarico negli ebrei di Pisa, Livorno e Siena.

— *Disgrazie mortali.* — A Castel Fiorentino durante le corse dei cavalli un fantino cadde. Santo Santini, cinquantenne, milite della «Misericordia» accorso per raccoglierlo fu investito ed ucciso dai cavalli sopravvenuti. Poco dopo in quello stesso punto un altro fantino cadeva e moriva sul colpo.

Italia Meridionale

CATANZARO, 26. — *Acqua!* — La cittadinanza è indignata per la mancanza dell'acqua, venduta dall'Amministrazione comunale. Il R. Commissario non provvede!.....

BARI, 26 — *Esuberanza di personale PP. TT.* — Risulta che in questa città vi sono circa quaranta impiegati postelegrafici in più del necessario per cui si spendono per la sola Bari oltre 200 mila lire annue inutilmente.

Quello che avviene a Bari avviene un po' in tutta Italia, il Ministero compreso. Al personale occorrente per la posta militare era stato sostituito un personale avventizio che dopo il ritorno degli smobilitati non è più stato licenziato. Il pubblico ora si serve dei servizi PP. TT. il meno possibile; gli industriali e commercianti hanno iniziato in gran parte un servizio di corrieri *per conto proprio e ciò grazie alle enormi tariffe e alla diffidenza che si ha sulla regolarità dei servizi della posta del telegrafo e del telefono. Inoltre il* [illegible] *me ben applicato elimina automaticamente il 30 % del personale onde oggi non è esagerato affermare che quasi il 50 % del personale PP. TT. è perfettamente superfluo!*

— *Pel mercato settimanale.* — Il 2 giugno p. v. sarà inaugurato il mercato settimanale in esecuzione dei voti e dei deliberati della Camera di Commercio e dell'Associazione Commerciale favorevolmente accolti dall'on. Amministrazione cittadina.

Data l'importanza dell'avvenimento che avrà un influsso benefico sulla nostra vita economica l'Associazione Commerciale richiama su di esso tutta l'attenzione così dei piccoli come dei grandi venditori e di tutti coloro che esercitano un commercio, una industria, un negozio; perchè sappiano approfittare della giornata di mercato in cui, come si verifica da secoli altrove, converranno genti di ogni paese, vicino o lontano, con la indubbia disposizione a realizzare degli affari, sia sotto forma di acquisti che sotto forma di vendite.

Isole

PALERMO, 26. — *Dopo i luttuosi fatti.* — In seguito ai fatti sanguinosi verificatisi ieri è perdurato nella cittadinanza un certo orgasmo, ma la calma è tornata a poco a poco.

Gli operai hanno stamane ripreso il lavoro, tranne una parte del personale del cantiere navale, che ha continuato lo sciopero per ottenere il rilascio degli arrestati.

Gli arrestati sono stati tutti rilasciati, meno quattro, sui quali gravano gravi sospetti di omicidio e complicità in omicidio in persona della guardia regia.

Scioperi e agitazioni in Italia

MILANO, 25. — In Abbiategrasso popolari e socialisti s'azzuffarono, questi in offesa, quelli in difesa, e se le diedero di santa ragione. Intervenne a separarli la forza pubblica. Un altro conflitto avvenne a Legnano ove un gruppo di popolari assalito dai socialisti corse a rifugiarsi nella casa del parroco. I socialisti di sfogarono sparando fucilate e tirando sassi contro la canonica. I feriti sono parecchi. In segno di protesta i popolari inscritti alle organizzazioni tessili hanno scioperato.

Esposizioni e Congressi

Congresso di allevatori di bestiame

FIRENZE, 26. — Gli allevatori toscani di bestiame si sono adunati in congresso. Il *dott. Belli* ha svolto il tema: «Lotta contro le malattie infettive». Dopo ampia discussione è stato approvato quest'o. d. g.: «Il Congresso degli Allevatori toscani, udita la relazione del dott. Francesco Belli sul tema «Lotta contro le malattie infettive», fa sue le richieste in essa contenute, aggiungendo che per l'afta è anche necessario regolare la transumanza di greggi di pecore che si è constatato essere praticamente fra i veicoli principali per la diffusione dell'infezione. Inoltre, considerando che è doveroso da parte dello Stato incoraggiare le ricerche scentifiche dirette a ricercare un sicuro mezzo profilattico, mentre plaude all'iniziativa presa dalla Direz. Gen. di Sanità per l'impianto di stazioni sperimentali contro le malattie infettive contagiose degli animali e ben auspicando dai risultati ottenuti colle ricerche dei proff. Aguzzi e Termi; fa voti vivissimi perchè il Ministero dell'interno metta a disposizione delle stazioni sperimentali stesse i mezzi adeguati e largamente sufficienti per completare le ricerche iniziate circa un possibile mezzo d'immunizzazione degli animali contro l'afta epizootica».

Sul «miglioramento e la diffusione della razza bovina della Calvana ha parlato il *dott. Balducci*. Hanno fatto osservazioni e note il *prof. Bellini*, il *march. Guglielmi*, il *dott. Santini* ed il *dott. Sivieri*. Quindi è stato approvato quest'altro o. d. g.:

«Il X° Congresso degli allevatori toscani plaudendo all'iniziativa dell'associazione agraria e del Consorzio Zootecnico di Prato per l'incremento della razza bovina Calvana; considerando che questa razza è da ritenersi come una delle migliori varietà della razza chianina; raccomanda di sostituire per quanto è possibile nei poderi di pianura i buoi da lavoro con bene scelte vacche da riproduzione di razza della Calvana, ottenendo un razionale impiego di riproduttori della Val di Chiana ecc.; di esercitare nella zona montuosa una più oculata e rigorosa selezione delle fattrici e dei tori; di migliorare i sistemi di allevamento e di alimentazione, interessando il graduale rimboschimento delle pendici della Calvana; fa voti affinchè il Governo, i Comuni, le Associazioni agrarie e zootecniche diano il loro appoggio a tali iniziative, e l'on. Deputazione Provinciale provveda all'applicazione del regolamento per l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla monta pubblica, secondo la Legge 5 luglio 1908».

Infine il *dott. Paolo Traxier* ha trattato degli «stalloni per la produzione agraria in Toscana». Sullo stesso argomento han parlato il *duca don Andrea Corsini*, il *prof. Bellini*, il *dott. Sivieri*, il *prof. Conti-Mancini* e l'*ing. Pallini*.

NOTE ARCHEOLOGICHE

LA SCOPERTA DI UN SEPOLCRETO ROMANO

Accennammo pochi giorni indietro ai vestigi di costruzioni romane messe alla luce dagli sterri e dalle escavazioni che nel terreno compreso fra la via di Porta Maggiore ed il Viale Manzoni si stanno facendo per la erezione d'una grande e bella rimessa di cemento armato per automobili e per la fabbrica di case popolari. Diamo oggi notizie particolareggiate mercè le informazioni forniteci dalla cortesia del prof. Roberto Paribeni e del dott. Goffredo Bendinelli l'uno capo, l'altro ispettore della R. Sovraintendenza ai musei ed agli scavi del Lazio.

Per rilievo di monumenti quella ristrettissima zona di Roma, che il Lanciani nella «Forma Urbis» designó con la modesta denominazione di «Orti Altieri», non ha una speciale importanza, peró la R. Sovraintendenza com'è suo costume, sorveglia attentamente e sterri ed escavazioni e niuna cosa lascia demolire, ne rimuovere, nè toccare in alcun modo se prima non l'abbia esaminata, studiata, rilevata, fotografata e messa in pianta. Necessità di cose e difetto di mezzi l'hanno indotta a consentire la demolizione di una quantità di ruderi di scarso valore artistico e storico, come una costruzione in opera quadrata, forse base superstite d'un monumento scomparso, muri d'opera a reticolato o laterizia, una tomba a colombario già quasi interamente rovinata da antichi violatori, numerosi cunicoli o fogne in muratura e il piano d'una via romana quasi parallela ma in più alto livello all'attuale Via di Porta Maggiore e lastricata con grossi poligoni irregolari di trachite portanti ancora le traccie del passaggio delle ruote.

Sotto una vecchia casetta adibita fin qui ad uso d'osteria, a pochi metri dal viale Manzoni, i costruttori scopersero un sotterraneo e subito la R. Sovraintendenza, riconosciuto un ipogeo di alto pregio lottando e vincendo contro aspre difficoltà, giunse ad interdire la continuazione degli scavi ed a riprenderli direttamente, liberando il sotterraneo dalla terra che lo riempiva ed iniziando subito le molteplici opere per la ripulitura e la conservazione di esso.

Questo monumento, che abbiamo visitato e che il dott. Bendinelli, incaricato di studiarlo ci ha illustrato con erudita pazienza, è davvero notevole per la disposizioni architettonica e per i soggetti delle rappresentazione dipinte, le quali per l'assoluta singolarità di ideazione, di figurazione e di fattura potranno offrire agli studiosi buoni elementi di disamina circa la storia dell'arte e la stessa istoria politica di Roma.

Il Bendinelli lo attribuisce al secondo secolo dell'E. V.. Disserendone con acuta dottrina, dimostra la somma rarità di una parte della decorazione venuta ad accrescere il tesoro della scienza archeologica.

Le celle sepolcrali sono due, di forma quadrata, divise da una specie di pianerottolo con due scalette laterali di opera laterizia e comunicante con l'esterno per mezzo di un'altra scaletta. Niuno oggetto è pervenuto fino a noi: nè sarcofaghi, nè vasi ossuari, od altro. Soltanto alcuni frantumi di marmo scolpito, avanzi delle primitive decorazioni, e qua e là, negli arcosolii delle pareti, un po' d'ossame confuso.

Nella cella di sinistra è rimasta intatta la parte centrale del pavimento a mosaico recante i nomi di alcuni liberti della gente Aurelia. La decorazione delle pareti e della volta, abbastanza ben conservate, sono veramente superbe. Sugli stipiti degli arcosolii è una serie di undici figure maschili, veri e proprii ritratti, rappresentate per intero a due terzi del naturale, con magnifica valentia.

Nella parte superiore sono alcune rappresentazioni d'altissimo pregio artistico e storico: il ricevimento trionfale d'un cavaliere dinanzi alle porte d'una città, una scena conviviale e folte riunioni di cittadini nel foro d'una città; alcune vedute panoramiche che sembran ritratte dal vero; un bel quadretto il quale il Bendinelli crede che voglia raffigurare il ritorno segreto di Ulisse ad Itaca; e quattro rappresentazioni del «buon pastore» recante sulle spalle la pecorella smarrita o seduto in atto di leggere in mezzo al gregge pascolante; e variati pregi notevoli per disegno e per colorito.

La cella di destra ha un assai minor valore artistico: è purtuttavia interessante per buone decorazioni — eseguite evidentemente da un'altra mano — nelle riquadrature delle parti della volta e nel fondo degli arcosolii.

In tempo posteriore l'ipogeo fu ampliato e, per conseguenza, danneggiato. Le pareti delle singole celle fronteggianti le scalette d'accesso furono aperte per l'escavazione di gallerie nell'arenaria. L'apertura della cella di destra è angusta e disadorna: quella della prima fu adornata d'un largo ed alto portale in mattoni di vario colore, con un gran timpano dietro il quale scomparve gran parte d'uno dei quadri più belli.

Le gallerie, per frane avvenute sono ora ostruite.

Delle decorazioni sono state già fatte fotografie e si stanno facendo riproduzioni fedelissime all'acquarello destinate a corredare l'illustrazione scientifica dello scavo, che è vivamente attesa dagli studiosi.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

IL PROCURATORE GENERALE CHIEDE L'ASSOLUZIONE DEL COMM. CAVALLINI E DEGLI ALTRI IMPUTATI

Dopo che il Tribunale Territoriale Militare di Roma dichiarò la propria incompetenza a giudicare comm. Cavallini, Brunicardi, Re Riccardi, Di i, marchesa Ricci - Pozzoli, avv. Cesare Hanau e D'Adda, gli atti processuali furono trasmessi alla Sezione di accusa perchè avesse proceduto ad un nuovo giudizio.

Il Procuratore Generale comm. Fano ha ier notificato agli imputati la sua requisitoria.

Egli chiede che la Sezione di Accusa dichiari non luogo a procedere per insufficienza di prove contro il comm. Cavallini: a) per imputazione di avere avuto intelligenze con gli agenti austro-germanici ed iniziate tattative allo scopo di fondere in Italia un nuovo giornale ed acquistarne altri che già si pubblicavano onde valersene per una campagna disfattista ed in favore della pace, per modo da indebolire la resistenza e la efficienza bellica del paese e produrre il disgregamento dell'alleanza dell'Italia con gli altri Stati dell'Intesa favorendo così le operazioni militari della Germania e dell'Austria, *b*) per avere anche dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria ed in esecuzione di prec rse intelligenze per incarico dell'ex Kedivè d'Egitto continuato ad occuparsi di una campagna giornalistica affidata all'avv. Cesare Hanau, attuata in Francia e diretta a favorire i disegni delle Potenze Centrali e quindi le loro operazioni militari.

Dichiari non luogo a procedere perchè l'azione non può esser perseguita in mancanza di richiesta del Ministero della Giustizia per l'imputazione di essersi — esso Cavallini — sempre, per incarico dell'ex Kedivè di Egitto, occupato dell'acquisto di azioni del giornale francese «Il Figaro» allo scopo di potersi valere del giornale stesso per una campagna pacifista e così favorire le operazioni militari degli Imperi Centrali. Infine che il Cavallini sia assolto perchè il fatto non costituisse reato dall'accusa di avere negli anni 1916-917 cooperato che il deputato Luigi Loustalot e l'avv. Paolo Lomby di Parigi entrassero in intelligenze in Svizzera con l'ex Kedivè di Egitto ed altri agenti austro germanici.

Il comm. Fano chiede poi che la Sezione di Accusa dichiari non doversi procedere in confronto della marchesa Ricci-Pozzoli e di Lorenzo D'Adda per insufficienza di prove.

Dichiarare non doversi procedere in confronto del comm. Adolfo Re Riccardi perchè alcuni fatti a lui addebitati non costituiscono reato e per altri per non averli commessi nè concorso a commetterli.

Come pure il Procuratore Generale comm. Fano chiede non doversi procedere in confronto del comm. Adolfo Brunicardi e di Enrico Buonanno per non aver essi commesso i fatti a loro attribuiti nè concorso a commetterli.

Infine chiede che si dichiari non luogo a procedere contro l'avv. Cesare Hanau perchè l'azione penale non può essere perseguita per mancanza di richiesta del Ministero di Giustizia.

Inoltre il P. Ministero chiede che sia ordinata la scarcerazione del Cavallini e che siano restituiti tanto a lui che agli imputati i valori, gli oggetti e i documenti sotto sequestro e si rinviano agli uffici competenti i processi e i volumi trasmessi durante lo svolgimento della causa dinanzi al Tribunale Militare.

SPORTS

Il Giro d'Italia

LA CLASSIFICA GENERALE DOPO LA 2ª TAPPA

La classifica generale dopo la seconda tappa risulta così stabilita:

1. *Belloni*, in ore 27,28'36"3/5 – 2° *Gremo*, in ore 27,33'36"1/5 – 3. Brunero (1° *juniores*) in ore 27,40 e 18 secondi 2/5 – 4. Alavoine, in ore 28,13'52" – 5. *Azzini*, in ore 28,13'32" – 6. *Ferrari*, in ore 28,16'23 secondi – 7. *Canepari*, in ore 28,24,23" 2/5 – 8. Aymo (1° isolati), in ore 28,26'42" – 9. *Buysse*, in ore 28.37" – 10. Petiva, in ore 29,4'54" – 11. *Gerbi*, in ore 29,32'45"3/5 – 12 *Sala* in ore 30,8'2"1/5.

L'ARRIVO A ROMA

L'arrivo della 3ª tappa Lucca-Roma km. 286, avverrà allo «Stadio» dove sarà disposto un ottimo servizio d'organizzazione. Nell'attesa avranno luogo delle gare podistiche e ciclistiche: eccone il programma:

Popolare podistica, m. 800, riservata a coloro che non sono mai arrivati 1°, 2° e 3° in altre gare.

Handicap podistico di 400 m. libero a tutti. Sembra assicurato il concorso di Ambrosini, Riccoboni, Candelori, De Bernardinis, ecc.

25 *Giri di pista* per dilettanti ciclisti di prima e seconda categoria, con quattro traguardi.

Handicap ciclistico di 800 m. per dilettanti di prima e seconda categoria.

18 Appendice del *Pop. Rom.* - *Propr. riservata* 18

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

— Certo. Capirete, caro Clericetti, che adorandola, io non posso tenerla in casa mia, ciò non starebbe affatto bene. - qualunque sforzo facesse, le parole dovevano tradurre il pensiero.

— Già - accordò il signor Clericetti, ammirando l'onorevole che cercava di allontanare le tentazioni - già, avete ragione, non conviene. A dirvi la verità ci avevo già pensato. Oh! mi piace immensamente!

— Vecchio birbante!

Al signor Clericetti non spiaceva affatto di essere chiamato «vecchio birbante» in questo senso. Pensò che lo meritava un poco, gongolò poi disse:

— Credete che mademoiselle mi amerebbe?

— Ma neanche per sogno! - esclamò l'onorevole colla sua rude sincerità obbligatoria.

Questa risposta piacque meno al signor Clericetti, il quale si ribellò:

— E allora, perchè dovrei sposarla?

— Ma scusate, vecchio satiro, che cosa c'entra l'amore? Mi sembrate uno studente di ginnasio. Amo mio moglie, io? E non è questa la ragione per la quale andiamo così perfettamente d'accordo? Voi dovete sposare Eugénie per far piacere prima a me, poi a lei ed infine a voi.

Il signor Clericetti trovando che un tale ragionamento stentava a passare lo spinse con un buon bicchier di vino bianco. Ciò, se non valse a schiarirgli le idee, glie le sfumò nel rosa.

— Capisco che alla mia età pretendere l'amore è un pò esagerato, ma insomma!

— Se lo capite che è esagerato non c'è insomma che tenga. E' perfino un peccato che una così bella ragazza debba andare a finire fra le vostre braccia decrepite, ma è una necessità. Se sapeste come è carina!

Clericetti trovava che l'onorevole seguitava ad esprimersi in un modo un pò strano, tuttavia, dato il lieto volteggiare delle sue idee, fu il carina che più lo colpì.

— Non è vero che è carina onorevole?

— Proprio a me lo domandate? Vi assicuro, Clericetti, che ho trovato ben poche donne che le possono stare a pari. Fidatevi di me, io la conosco benissimo e completamente, *intus et in cute*, essa mi ha svelato tutte le sue grazie e se si chiamasse Maria intonerei il *Maria gratia plena*.

— Oh! Oh! quanto fuoco!

— Sfido: l'amo! Ma voi pensate che cosa diverrebbe la vostra casa con quell'angelo! E a, che sarebbe qualche cosa di diverso della vostra Veronica, con licenza parlando.

Il ricordo di Veronica ultrice, in quel momento in cui le sue idee vagavano nel paradiso delle Uri ed egli aveva completamente dimenticato il mostro che presidiava la sua bolgia domestica, mise un brivido nelle osse del signor Clericetti. Per rimettersi ebbe bisogno di ricorrere nuovamente allo sperimentato conforto del generoso vino bianco, nè vi ricorse invano, tuttavia sentì il bisogno di una assicurazione formale.

— Non dico di no, onorevole, non dico di no in linea generale. Capisco anche che sarebbe opera meritoria il togliere la paglia da un contatto troppo frequente col fuoco. Ma ditemi la verità, caro Veraci. Fra di voi due non ci fu mai nulla?

L'on. Veraci sentì che era suo sacrosanto dovere e suo stretto interesse di protestare sul suo onore sulla sacra testa di sua moglie e su quella veneranda del signor Clericetti che «non ci fu mai nulla» ma, per quando tranguggiasse saliva, gli fu gioco forza pronunciare queste parole:

— Vi assicuro, Clericetti, che, vi fu qualche momento in cui fra me e lei non ci fu nulla, assolutamente nulla.

Per fortuna nel momento in cui pronunziava il formidabile inciso: «vi fu un momento in cui», il tavoleggiante fece cadere una fila di piatti e l'inciso si perdette fra lo scrosciare della porcellana che frantumavasi, così il signor Clericetti, pienamente rassicurato, concluse:

— Ho fiducia in voi, onorevole, ci penserò seriamente. In complesso l'idea mi piace.

L'on. Veraci, stimando che l'argomento era troppo scottante per seguitare in un tale ordine di idee cambiò discorso, lieto di aver gettato il buon seme nell'ottimo terreno. Verso le quattordici i due amici si separarono.

Il signor Clericetti, di ottimo umore per i pensieri luminosi e leggeri che gli folleggiavano per la mente, ritornò a casa, completamente dimentico della terribile serva che, apertagli la porta, lo seguì fino nella sua camera più intima inveendo per la la colazione bruciata ed essenzialmente per la inconcepibile mancanza di riguardo usatagli col non avvertirla. Ma il signor Clericetti non era più quello del mattino. Egli sentiva ribollire nel petto una forza novella e decise di ribellarsi.

Perciò, dopo aver gridato tre volte ed in tono sempre più minaccioso «Vecchia strega»! le tirò sulla faccia il cappello che ancora teneva in mano.

La vecchia strega a questo atto insolito ed inatteso non si amarrì d'animo, si ricordò invece di aver la scopa fra le mani e colla medesima amministrò una severissima lezione al suo padrone, lasciandolo solo quando lo vide completamente vinto e ridotto all'impotenza.

Il povero Clericetti si abbandonò sul letto con le spalle indolorite e gli occhi in lagrime. Sul momento pensò che gli rimaneva un unico scampo: quello di fuggire sotto falso nome e mentite spoglie ed andare a finire i suoi miserabili giorni nel Guatemala, ma poi reagì contro la propria debolezza e prese la ferma decisione di sposare mademoiselle Eugénie, la quale se pure non lo avesse amato, almeno non lo avrebbe bastonato: per intanto pensò di chiedere all'amico sottoprefetto quattro solidi carabinieri per contenere le furie di Veronica la quale sembrava proprio decisa a sopprimerlo senza complimenti.

L'onorevole mentre faceva due passi nell'attesa dell'ora del suo appuntamento, incontrò il barone sottoprefetto che si recava al Comando del presidio per ulteriori accordi. Desiderava schivarlo ma non vi riuscì.

— Onorevole, sono lieto di vederla e di costatare che l'incidente di ieri sera non ha avuto alcuna conseguenza.

— Grazie, barone.

— Ch onorevole, onorevole! Ne dico delle belle sul suo conto il Presidente.

— Che dice quell'animale?

— Niente di male, non s'arrabbi. *Si ricordi* dell'appuntamento, onorevole. E chi è la fortunata? — chiese il sottoprefetto che, non ostante le sue preoccupazioni burocratiche, era rimasto incuriosito da quel pettegolezzo.

— La baronessa Archivi — rispose deciso l'onorevole che si sarebbe volentieri strangolato piuttosto che pronunciare quelle parole.

Il barone rimase perplesso, stupito come se non comprendesse, ma fu un lampo, si rimise, si fè serio e disse:

— Onorevole, la lezione che mi ha data è stata dura, ma me la sono meritata. Nel farle quell'importuna domanda ho mancato perchè una tale domanda presupponeva in lei la mancanza della prima virtù di un gentilomo: quella di non compromettere mai la donna che a lui si affida. Lei, onorevole, me lo ha fatto capire rudemente. Ho avuto torto, lo riconosco e le chiedo scusa.

— S'immagini, barone.

— Amici come prima.

— Si figuri!

L'onorevole dirigendosi verso la nota casa era davvero impensierito. Sentiva che qualche cosa in lui si era profondamente modificato e che quella spinta irresistibile verso la più assoluta sincerità non era affatto naturale.

Continua

PER LA NAZIONE ARMATA

L'on. Gasparotto nella sua Relazione al Bilancio della guerra ed essenzialmente in quella parte che tratta della Nazione armata, cade, secondo noi, in un grosso equivoco che è ben chiarire.

Egli dice che «*il problema militare va studiato e indipendentemente dalla possibilità di una nuova guerra, nell'animo nostro alla pace, allo scopo di rinvigorire le razze ed elevarne disciplinarmente le energie e ciò e perchè la nostra esperienza recente ci persuade che una volta assicurato il vigore alla razza e l'ascesa delle masse nel paese, il problema della difesa nazionale è per tre quarti risolto*».

E' indiscutibile che la saldezza di un esercito deriva in massima parte dalle forze fisiche e morali dei suoi soldati, ma l'assicurare il vigore della razza e l'educarne disciplinarmente le energie sono problemi che non hanno nulla a che fare colla preparazione della difesa nazionale tanto è che sarebbe necessario considerarli e risolverli anche se vi fosse la certezza assoluta di non dovere mai più essere costretti alla guerra. Classificare questi problemi come problemi militari è diminuirne la loro importanza.

D'altra parte se un problema militare esiste, esiste solo in quanto la guerra è ancora possibile. Studiare il problema militare indipendentemente dalla possibilità di una nuova guerra è assurdo, come sarebbe assurdo studiare l'arginatura di un fiume indipendentemente dalla possibilità che il fiume ritorni in piena. Che la soluzione del problema militare sia più facile quando i cittadini vi siano fisicamente e moralmente preparati, è ovvio, come è ovvio che tanto più facile riuscirà arginare una piena quanto più a portata di mano si abbiano materiali adatti.

L'on. Gasparotto ha voluto amalgamare due problemi che debbono restare completamente separati se non si vuole incorrere nel gravissimo pericolo di non risolverne alcuno.

Se la recente guerra è stata guerra di nazioni, di popoli (più che di eserciti) certo le guerre future — che, per troppo si vedono ancora possibili — esalteranno ancora maggiormente questo carattere. Occorrerà quindi che le nazioni siano *armate*, ma questa espressione di *nazioni armate* ha assunto un significato ancora più estensivo di quello datole dal barone Von der Goltz nel suo libro classico, ma superato.

Le nazioni dovranno essere *armate*, materialmente e moralmente, per sostenere le asprissime lotte che metteranno a terribili prove tutte le loro forze di resistenza. Ma l'*armare* in questo senso le nazioni non è un problema militare è un problema politico-sociale.

La guerra passata fu una guerra, più che di eserciti, di nazioni: la vittoria venne concessa a quelle nazioni che più lungamente resisterono, la sconfitta colpì quelle le cui forze di resistenza cedettero.

La grande guerra fu combattuta non solo nei campi di battaglia ma su tutta l'ampia distesa dei territori dei popoli in lotta. Furono combattenti non solo i soldati, ma tutti i cittadini, di tutte le età e dei due sessi.

Il problema militare non rappresenta ormai che un lato del grande problema della difesa nazionale. Le forze armate di una nazione sono quelle che agiscono più direttamente, ma non più essenzialmente. Una nazione in guerra si trasforma in una grande officina distruttiva, di cui le forze armate non rappresentano che gli utensili direttamente operanti: tutto ciò che sta dietro serve a mettere in moto e dar vigoria a tali utensili.

Dare vigore alla razza ed educare le masse all'affetto del proprio paese rappresentano funzioni di ordine civile che non hanno niente a che fare col problema militare, e che, ripetiamo, dovrebbero permanere anche se il problema militare non esistesse.

Ma il problema militare deve venire risolto ponendo unicamente per base la possibilità di una guerra. Qualunque altra base sarebbe falsa. Prepararsi alla guerra coll'animo rivolto alla pace è una contraddizione in termini.

E se noi abbiamo avuto Caporetto, non fu perchè nella psiche del soldato italiano mancasse ciò che fece dopo Caporetto. Fu perchè ci eravamo preparati alla guerra coll'animo rivolto alla pace. Fu perchè, prima che scoppiasse la guerra, nessuno si prendeva cura dell'esercito, il cui costo si disse improduttivo, perchè, nessuno amandolo, esso fu lasciato nell'abbandono, dai più trascurato, dagli altri vilipeso. Fu perchè esso venne portato alla guerra impreparato e lasciato in mani inette. Fu perchè nel soldato venne mano mano a mancare la fiducia nei suoi capi e si formò la coscienza del sacrificio inutile. Fu perchè la guerra diventò impresa di politicanti piuttosto che impresa nazionale.

Allorchè il nostro esercito partì per la guerra aveva già la coscienza di essere un esercito di cittadini, questa coscienza venne a mancare quando — per opera di partiti che mettevano la loro fortuna al di sopra di quella della patria — venne a convincersi di esser divenuto l'esercito di Cadorna. Nel giugno 1918 nella di nuovo era intervenuto che un ritorno alla coscienza primitiva.

Il problema militare è un problema tecnico e difficilissimo; è sempre più tecnico perchè l'opera di distruzione immediata delle resistenze nemiche diverrà sempre più opera scientifica. Moralmente il problema rimane identico, perchè l'elemento uomo sarà, come è sempre stato, l'elemento essenziale di qualunque forza armata.

E' un problema tecnico che va risolto colla chiara visione di ciò che sarà la guerra, un problema tecnico che si avvantaggerà — ma non si risolverà — quando migliore sarà l'elemento uomo che la nazione sarà capace di provvedere.

La *nazione armata*, nel concetto popolare, ossia la capacità di ogni cittadino di essere d'impiegare un fucile, rappresenta un organismo, rappresenta un materiale bruto che deve venire organizzato e soprattutto armato di tutte quelle armi che hanno superato il fucile.

Si educhino i cittadini all'amor di patria, si insegni loro che la patria può richiedere ad essi l'estremo sacrificio, si dia vigore alle loro membra, si riducano le guerre, si distribuiscano sopra tutto gli averi in seno alle masse; ma si ricordi che si faccian tutti concorrere alla difesa nazionale, si tenda ad una politica capace di evitare le guerre, ma si ricordi che se si tiene un esercito questo deve essere fatto per la guerra e pronto a far la guerra.

Come un ospedale è fatto per curare le malattie e non la salute.

G. D.

Massime e pareri

Obbligazioni e contratti — *Forniture con pubbliche amministrazioni — Eccessiva onerosità della prestazione — sopraprezzi.* — Nei contratti di fornitura a pubbliche amministrazioni il fornitore non ha diritto a maggiori compensi o soprapprezzi per l'eccessiva onerosità della prestazione.

(App. Roma, 10 novembre 1919, Società Ilva — Ferrovie dello Stato).

Avviamento — *Cessione di azienda — Imposta di R. M.* — E' soggetto all'imposta di ricchezza mobile il prezzo di cessione dell'avviamento di un'azienda commerciale o industriale.

(Trib. Bari, 30 dicembre 1919, Basard c. Intendenza Finanza).

Tasse sui profitti di guerra — *Fallimento — Opposizione.* — Il contribuente dichiarato fallito per non aver pagato le tasse per profitti di guerra non può fare opposizione alla sentenza di fallimento se non ha prima pagato la tassa dovuta.

(Cass. Roma, 27 febbraio 1920, Galisi c. Finanze).

Infortuni nel lavoro — *Denuncia — Ritardo od omissione da parte dell'operaio — Conseguenze.* — L'inosservanza da parte dell'operaio dell'obbligo di dare immediatamente notizia dell'infortunio da lui subito al capo o esercente dell'impresa, industria o costruzione o a quegli che ha la direzione o la sorveglianza del lavoro, priva l'infortunato soltanto dell'indennità per inabilità temporanea pei giorni antecedenti a quello in cui le dette persone hanno avuto notizia dell'infortunio stesso, ma non importa decadenza dal diritto alle altre indennità, ad onta di qualsiasi patto di esonero dell'Istituto assicuratore, contenuto nel contratto di assicurazione.

(App. Genova, 28 aprile 1919. La Preservatrice c. Quercioli).

I contratti di affitto agrari
La valutazione dei canoni

Un contratto è giuridico quando il prezzo pattuito corrisponda all'effettivo valore della cosa: se il rapporto fra capitale e reddito è stato sostanzialmente modificato da cause impreviste e imprevedibili, se è notevolmente alterata la posizione rispettiva delle parti contraenti, nessun dubbio che il Governo, tenuto conto delle particolari condizioni e dell'epoca in cui fu stipulato il contratto, possa e debba intervenire con una opportuna revisione delle affittanze agrarie e fissarne il canone in relazione al valore attuale della moneta.

E la revisione, sia completa e sia imparziale e le attese provvidenze siano decisive e non ambigue, per quanto riguarda la valutazione; tenendo cioè presenti i prezzi che ora si riscontrano nei mercati singoli. — Basti sapere che nell'Agro romano e pontino, per un rubbio di terra — mq. 18.484 — per effetto di contratti iniqui — ancora in vigore, prosegue ad essere pagata l'annua corrisposta di settanta o cento lire; mentre ora se ne ricavano cinquecento e più — ciò per dimostrare con cifre e fatti che la rivalutazione dei canoni s'impone e non potrebbe essere sostituita da un aumento percentuale; che quando pure fosse del trecento per cento, riuscirebbe inferiore al valore della cosa locata.

E la revisione sia biennale, se saranno conservati i contratti a lunga scadenza, ciò allo scopo d'infrenare gli eccessi, pure eliminando i difetti.

Fra le più importanti proposte pervenute al Governo sulle affittanze agricole, è rilevante per il significato, quella dei piccoli proprietari della terra, che reclamano il diritto, per sè e suoi, della diretta conduzione della proprietà: e ciò mediante la rescissione di quei contratti stipulati – non per ragioni di assenteismo – ma solo perchè i giovani, abbandonando le case per seguire coraggiosamente le bandiere della Patria minacciata, lasciarono i vecchi nella forzosa situazione di affittare la loro proprietà a qualche speculatore imboscato, che dall'affitto della terra seppe ricavare l'esonero e la ricchezza.

Questa è la genesi della maggior parte di quei contratti iniqui, i quali se procurarono la fortuna a tanti agricoltori improvvisati, formarono la sventura di tutti quei disgraziati, che ora reclamano dal Governo provvidenze sollecite di legge, che proporzionando l'esuberante ricchezza degli affittuari, eliminino l'imminente miseria dei proprietari.

E le attese nuove leggi sulle affittanze agricole, siano precise e tassative nella loro portata e nel loro significato; senza ingenerare tutte quelle questioni – che ancora hanno un'eco dolorosa – che furono la prerogativa dell'importuno decreto luogotenenziale 30 giugno 1918 N. 880, col quale le frasi a doppio senso «equo concorso», «nei limiti del possibile», «senza danno delle parti», ebbero per epilogo numerose cause civili: e pensare che quel deplorato decreto emanava dal Ministero della Giustizia!!

Ora che la Commissione paritetica, raccoglie i quesiti da proporre a quella governativa, voglia tenere in dovuto conto le legittime aspirazioni dei piccoli proprietari della terra, i quali domandano che il nuovo intervento del governo sulle affittanze agricole, se non sarà definitivo, sia almeno ispirato a criteri di rigorosa giustizia.

X. Y.

L'attività della Confederazione Generale dell'Agricoltura

Domenica scorsa, sotto laa presidenza del cons. di turno princ. Scipione Borghese, ha avuto luogo una importante riunione del Consiglio della Confederazione generale dell'Agricoltura.

Il cons. di turno ha dato notizia della varia ed importante azione svolta dalla Confed. in questo ultimo mese di attività. Ha accennato alla assidua azione svolta per facilitare la promulgazione del decreto Falcioni che modifica quello Visocchi sulla occupazione temporanea delle terre incolte ed all'opera spiegata perchè venisse fissato il prezzo del frumento, anche per il raccolto del corrente anno. Anche del progetto di legge sul latifondo si è occupata la Confederazione, ottenendo che i propri rappresentanti siano chiamati a far parte della Commissione incaricata dello studio di tale questione.

E' già nota, in genere, l'azione spiegata dalla Confederazione per conseguire il recente decreto che regola il commercio del latte e dei suoi derivati; anche per la esecuzione del decreto stesso la confed. ha dato opera, provocando inoltre delle esplicazioni su alcuni punti che non erano sufficientemente chiariti.

Un grande beneficio ha arrecato la Conf. agli agricoltori italiani e alle loro associazioni ottenendo dalla commissione centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra la cessione diretta dei materiali stessi di cui ancora la commissione dispone. Le domande di tali materiali vengono inoltrate pel tramite della Conf. e sono soddisfatte dalla commissione centrale. Con questi rapporti diretti, stabiliti dalla Conf., gli agricoltori si sottraggono alle speculazioni che finora si sono esercitate a loro danno da ditte incettatrici dei materiali stessi.

La Conf. generale dell'agricoltura si è occupata inoltre della eventuale revisione dei contratti d'affitto. Avendo avuta conoscenza che il Governo stava studiando dei provvedimenti da adottare su questa delicata ed importanissima questione, ha provocato un'imponente riunione di rappresentanze di proprietari e di affittuari, per facilitare fra di essi uno scambio di idee ed eventualmente una intesa. La Conf., che in tutte queste trattative conservò la maggiore neutralità come rappresentante sia di proprietari che di affittuari, riuscì a stabilire una intesa di massima fra le rappresentanze convenute, le quali fissarono in pochi chiari caposaldi le loro deliberazioni, che serviranno di guida al governo nelle decisioni che ha in animo di prendere, e per il caso in cui deliberi di prenderle. Tale insperato successo dimostra tutta l'autorità che gode la Conf., benchè da poco costituita ha saputo conquistarsi presso la classe agricola italiana. La Conf. richiese inoltre a tutte le associazioni federate le loro proposte e le loro osservazioni in merito alla applicazione dei provvedimenti sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria. Di tali voti redasse un riassunto che presentò al governo, il quale invitò i rappresentanti della Conf. a una riunione della giunta esecutiva per la disoccupazione allo scopo di discutere i voti formulati dagli agricoltori.

All'intento poi di favorire e collaborare alla ripresa dei traffici coi paesi dell'ex-impero russo, la Confed. ha deliberato l'invio in quelle regioni di una commissione, incaricata di studiare la possibilità di riprendere ed eventualmente stabilire nuove correnti di traffico dei prodotti agricoli e di quelli interessanti la produzione agricola.

La confed. si è occupata inoltre della esecuzione di lavori pubblici, specialmente nella Toscana, per lenire la disoccupazione e renderne meno gravoso l'onere all'agricoltura; ha diramato precise istruzioni agli Enti federati perchè si iscrivano negli elenchi dei Sodalizi chiamati a partecipare alle nomine nel consiglio superiore della previdenza, in conformità delle recenti disposizioni sulla invalidità e la vecchiaia degli operai; ha fatto eseguire numerosi sopraluoghi, per le agitazioni agrarie, e così a Verona, a Padova, a Bassano, a Bologna, a Modena, a Piacenza, in Lomellina, ecc., interessandosi anche presso il governo perchè venisse assicurato l'ordine pubblico e venisse garantita la libertà del lavoro nelle zone in cui le agitazioni si sono verificate. Si è anche adoperata per la repressione dell'abigeato in Sicilia.

La confed. convinta che per la ricostruzione economica del paese debbano collaborare tutte le energie che sono in grado di portarvi un fattivo contributo, ha iniziato un importante lavoro di intesa fra le forze produttrici della Nazione, per ricercare quelle linee generali sulle quali sia possibile una intesa ed una azione comune.

All'intento di facilitare l'organizzazione delle forze agrarie nell'Italia meridionale, la confed. ha stabilito in Napoli, presso l'Associazione per gli Interessi agrari del Mezzogiorno, uno speciale Ufficio di propaganda, che ha già iniziata la sua azione di propulsione del movimento organizzativo.

La relazione del cons. di turno della confed. enumera poi le molte altre azioni di dettaglio svolte dall'ente. Particolare menzione merita la decisione di adottare una *tessera confederale*, che, mentre provvede a una miglior disciplina delle forze agrarie nazionali, consente agli agricoltori di entrare in possesso di un utile certificato di riconoscimento sia nei riguardi della confederazione che nei riguardi delle associazioni locali. Ci consta che l'iniziativa ha incontrato il più caloroso fervore nel campo agricolo.

I serbi nel Montenegro

L'*Eco del Montenegro* ha da Podgoritza:

L'esercito di occupazione serbo, nel Montenegro, ha commesso, dal giorno dell'occupazione ad oggi, le peggiori atrocità.

Secono i rapporti ufficiali, che noi a volta a volta mandiamo a chi di competenza, ad essi vi uniamo, per quanto è in noi possibile testimonianze di medici e di persone straniere di passaggio, gli ufficiali e soldati serbi hanno ucciso i montenegrini ribelli, fatti prigionieri, finito dei feriti; massacrato contadini inoffensivi (vecchi, bambini) violato e massacrato donne.

Essi hanno nelle pianure di Pliévliè Ipek, Bolopolie ecc., rubato, saccheggiato e distrutto i raccolti, incendiati i paesi e villaggi, saccheggiando tutto ciò che poteva essere trasportato. Abbiamo da ritenere che, voi fate rilevare nel vostro giornale, queste atrocità sono state commesse non solamente con cognizione delle autorità militari serbe, ma per loro ordine. Basta a provarlo, citare qualche passo delle: *Istruzioni dell'attitudine da osservare nei riguardi della popolazione montenegrina*, che, sotto forma di opuscoli, sono state distribuite alle truppe dal comandante del Corpo d'occupazione; e di cui l'originale, si trova, finalmente nelle nostre mani: che conserviamo gelosamente, nell'attesa della nostra liberazione per mostrare poi a qual punto raggiungeva la vigliaccheria dei nostri fratelli; in queste istruzioni si legge:

«Le operazioni di guerra, trattandosi di occupare un paese nemico, ci conducono in paese, la cui popolazione è a noi ostile, ed è animata contro di noi da un odio fanatico, in un paese che vende il Lovcen all'Italia, nostra nemica, il tradimento è evidente ed è quindi permesso, a noi, rappresentanti le classi superiori della società jugo-slava, deve essere punito con ogni mezzo.

Per cui, si rammenta che contro una simile popolazione non vi è posto per alcun sentimento di umanità e di generosità.

Nei combattimenti con le bande montenegrine, io non permetto che si facciano prigionieri gli abitanti coll'armi alla mano; essi devono essere fucilati senza eccezione, poichè essi sono dei traditori della causa serba, della Grande Serbia.»

Per ora basta manderò altro per il prossimo numero ove citerò nomi, fatti e località. Però è bene che chi legge queste righe si ricordi che per nulla noi ci sottometteremo. Noi lotteremo con più ardore e coraggio.

Viva l'Italia dalla quale attendiamo l'aiuto di riparazione.

Viva, viva, viva il libero e forte Montenegro.

S. Tzetcevich.

E' inutile commentare questa corrispondenza della città eroica e martire della vecchia Cernagora. Crediamo più utile presentarla ai lettori tale e quale essa ci viene fatta recapitare. Ormai è tempo che i serbi non curano di rispondere, perchè a troppo rischio si metterebbero e peggiorerebbero la loro causa verso i loro vigliacchi protettori; siano anch'essi italiani, che di Wilson e di francesi sono nella libera America enella libera Francia, ma non toglie che equal genia oggi esista anche nella nostra bella Italia; ce ne rammarichiamo e ci vergogniamo di avere fra il nobile popolo italico loro — gente venduta e degna di capestro.

E voi Montenegrini, non disperate poichè gli italiani, gli uomini che hanno una coscuienza non vi hanno dimenticato e non vi dimenticheranno; essi vi mandano il loro saluto e l'augurio che un giorno la vostra bandiera sventolerà liberamente sul Lowcen e da ogni parte del Montenegro reso libero e indipendente, perchè così la vostra forza, la vostra volontà lo vuole, perchè così vuole la giustizia ed il diritto dei popoli.

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DI ANDREA CRAVINO

«L'arte agraria è, come tutte le altre arti, figlia della scienza. Il buon Libro d'agricoltura è il più importante degli istrumenti agrari di cui non dovrebbe mancare nessun agricoltore».

LE PRODUZIONI UNITARIE DEL GRANO NEI PAESI D'EUROPA

1.	Danimarca	Q.li 30.6	a Ha.
2.	Belgio	» 25.1	»
3.	Paesi Bassi	» 24.8	»
4.	Svizzera	» 21.6	»
5.	Grande Bretagna	» 21.4	»
6.	Svezia	» 20.9	»
7.	Germania	» 20.7	»
8.	Norvegia	» 16.2	»
9.	Lussemburgo	» 14.3	»
10.	Austria	» 13.7	»
11.	Francia	» 13.4	»
12.	Ungheria	» 11.7	»
13.	Rumania	» 10.9	»
14.	*Italia*	» 9.9	»
15.	Bulgaria	» 9.2	»
16.	Spagna	» 9.0	»
17.	Russia	» 7.1	»

Come si vede noi superiamo soltanto la Bulgaria, la Spagna e la Russia.

LA PRODUZIONE UNITARIA DEL GRANO NELLE REGIONI ITALIANE

1.	Veneto	Hl. 14.37	a Ha.
2.	Lombardia	» 14.31	»
3.	Emilia	» 13.79	»
4.	Piemonte	» 11.12	»
5.	Marche	» 9.79	»
6.	Sicilia	» 9.64	»
7.	Liguria	» 9.05	»
8.	Toscana	» 8.65	»
9.	Sardegna	» 8.51	»
10.	Basilicata	» 8.36	»
11.	Umbria	» 7.69	»
12.	Lazio	» 7.40	»
13.	Puglie	» 7.39	»
14.	Campania	» 7.11	»
15.	Abruzzi e Molise	» 7.02	»
16.	Calabrie	» 6.50	»
	Regno	» 9.82	»

Da ciò si vede che la produzione massima si ha in Alta Italia e che questa decresce via via che si scende nella media e nella bassa Italia.

Noi crediamo che la ragione principale di questa inferiorità del Mezzogiorno sia la penuria dell'acqua onde persistiamo nel nostro antico concetto che l'irrigazione nel Mezzogiorno risolverebbe il problema del grano.

MACCHINE NECESSARIE PER LA RACCOLTA DEI FORAGGI

Siamo già nel periodo della raccolta e dell'essiccazione dei foraggi, operazione lunga e costosa, specialmente se — com'è probabile — si ha la sventura di essere sorpresi dal mal tempo.

Le esigenze ognor crescenti determinate dalla scarsezza della mano d'opera ci consigliano a fare in questa operazione che ha bisogno di essere condotta con grande sollecitudine, largo uso delle macchine. Per fortuna la meccanica agraria ha messo a disposizione dell'agricoltore macchine talmente perfezionate da sostituire quasi completamente l'opera dell'uomo. Tal'è infatti la *falciatrice meccanica* che, tirata da un solo paio di buoi, sostituisce in una giornata il lavoro di 10–12 falciatori con un'economia del 60–70 per cento. Queste macchine, introdotte pochi anni fa nelle nostre estese praterie, vi si vanno diffondendo perchè gli agricoltori hanno avuto campo di apprezzarne l'utilità. Non così però si vanno diffondendo *i rastelli meccanici o raccattafieno* che completano l'opera delle falciatrici riunendo e raccattando rapidamente il foraggio essiccato, operazione penosa e lunga se eseguita coi rastelli a mano. Ormai qualunque azienda di una certa importanza che possegga una certa estensione di praterie non dovrebbe più difettare di questi due preziosissimi istrumenti.

BREVI NOTIZIE

La «Federazione dei Consorzi Agrari» ha indetto a Piacenza una grande riunione degli enti interessati per la questione dei perfosfati.

— A Tivoli sotto gli auspici di quella Cattedra ambulante si è costituita una Società col capitale di 3 milioni per la estrazione dell'olio, la lavorazione delle sanse e la fabbricazione del sapone.

— Sotto gli auspici della «Pro Montibus» e col concorso di quasi tutte le principali cartiere d'Italia si è costituito un «Comitato nazionale pro pioppicoltura».

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

— *Cav. M. G. Fano* – Il «Supersolfo» non che è che «polisol furo di calcio, preparato dalla Società del gas di Roma. Riferiremo in breve a riguardo i nostri sperimenti.

— *Donna M. S. Napoli* — Le piante fiorenti che serbano più a lungo i fiori sono gli oleandri, i petarzoni, le azotee, i giacinti, i tulipani etc.

Camillo Mancini

ASTE - APPALTI - CONCORSI

MINISTERO INDUSTRIA COMMERCIO E LAVORO. – 30 Giugno. – Concorso per titoli a 40 posti di sottotenente nel Corpo delle Capitanerie di Porto tra i giovani cittadini del Regno, patentati Capitani di Lungo corso e laureati dalla R. Scuola superiore navale, dalle scuole superiore di commercio, dalle R. Università (facoltà di giurisprudenza e matematica) e dalle scuole di applicazione degli ingegneri, che non abbiano superato il 30º anno di età al 13 marzo 1920.

Scienze e Lettere

I LAVORI DELLA PONT. ACC. DEI NUOVI LINCEI

L'Accademia dei Nuovi Lincei ha tenuto la 6ª adunanza dell'anno accademico LXXIII, al Palazzo della Cancelleria, sotto la presidenza del rev. prof. P. G. Lais.

Il presidente presentò una Nota *astrofotografica* di misure originali eseguita sopra un gruppo di stelle minutissime facenti parte di una lastra fotografica vaticana della carta celeste n. 778. Il gruppetto appartiene alla costellazione di Cassiopea, ed è tanto minuscolo che in un quadratino di cinque millimetri di lato, pari a 5' di arco, sono registrate sessanta stelle, delle quali si dà la posizione approssimata in coordinate rettolineari ad unità millimetrica, e le misure dei diametri delle immagini in centesimi di millimetri. La maggior parte delle stelline appartiene alla gamma della 11ª e 13ª grandezza.

Il socio ordinario prof. D. G. Antonelli presentò una Nota sulla presenza dell'*Argiope Brunichi Sch.* nei dintorni di Osimo, osservata per la prima volta, e dette notizie biologiche di questa bellissima specie di araneide, presentò quindi gli esemplari catturati.

Il socio corrispondente cav. P. Luigioni presentò una Nota sulla fauna *coleotterologica* del Lazio; egli presentò pure parte dell'importante materiale da lui raccolto in quest'ultimo decennio, e noverò molte specie e varietà nuove, anche per la fauna italiana.

Il segretario prof. P. De Sanctis presentò, da parte del socio corrispondente Candeo, una nota intitolata: *Nuovo metodo per salvare dall'afta epizootica il patrimonio nazionale bovino.*

Il prof. De Sanctis presentò quindi una pubblicazione del socio ordinario P. G. Giovannozzi intitolata: *Una lettera inedita di Pierre Fermat*, e varie pubblicazioni inviate dai sigg. Camera, Lepri, Zuccagna.

Il segret. presentò poi il vol. V della II Serie delle Memorie il quale si riferisce all'anno accademico decorso e contiene lavori originali dei soci Navàs, Silvestri, Giovannozzi, Negro, E. De Toni, De Sanctis.

Il Corpo Accademico, dopo la seduta pubblica, si riunì in seduta segreta e nominò soci corrispondenti i proff. Da Silva Tavares, Navarro, Neumann e Delépine, promosse il prof. Teofilato dalla classe dei soci aggiunti a quella dei corrispondenti, confermò per un triennio nell'ufficio di censori i soci Alibrandi e Silvestri, e infine provvide alla designazione di un socio ordinario e di un membro del Comitato Accademico.

Fu anche preannunciata la candidatura di un nuovo socio corrispondente.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 260.000.000 int. versato - Riserve L. 130.000.000

Direzione Centrale: MILANO

Aumento del Capitale

Deliberazione dell'Assemblea Gener. Straord. degli Azionisti del 30 Marzo 1920

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 30 Marzo 1920, ha deliberato:

di aumentare il Capitale sociale da L. 260,000.000, a L. 400.000.000, e conseguentemente di emettere entro il 30 Giugno 1920 una prima serie di N. 104.000. Azioni Nuove del valore nominale di L. 500 l'una, le quali avranno godimento dal I. Gennaio 1921; verranno emesse al prezzo di L. 800 l'una, meno interesse 6 % sui versamenti eseguiti dalla data dei medesimi al 31 Dicembre 1920; e saranno offerte in opzione ai possessori delle Azioni attuali alle condizioni suindicate, in ragione di una Azione nuova ogni cinque vecchie possedute.

EMISSIONE DELLA PRIMA SERIE DI 104.000 AZIONI NUOVE

per aumento del Capitale Sociale da L. 260.000.000 a L. 312.000.000

In esecuzione della deliberazione e previo accordo con un Consorzio di garanzia per il collocamento delle nuove Azioni emittende, il Consiglio d'Amministrazione informa i Signori Azionisti di quanto segue:

1. — I Signori Azionisti hanno facoltà di esercitare il diritto di opzione all'aumento del capitale da L. 260.000.000 a L. 312.000.000 nei giorni dal 2 al 16 Giugno 1920, mediante presentazione delle loro Azioni della Banca Commerciale Italiana, accompagnata da una distinta in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentatore, ad una qualunque delle Filiali della Banca Commerciale Italiana in Italia.

2. — Le Azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 16 Giugno senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato, e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

3. — All'atto dell'opzione dovranno essere versate L. 350 di cui:
L. 50 in conto capitale quale primo decimo;
L. 300 per sovraprezzo oltre il valore nominale delle Azioni contro rilascio da parte della Banca di una corrispondente ricevuta di versamento;

4. — I residui versamenti dovranno essere fatti nella misura ed alle epoche seguenti:
L. 250 cioè 2º, 3º, 4º, 5º, 6º decimo dal 6 all'11 Ottobre 1920;
L. 200 cioè 7º, 8º, 9º, 10º decimo dal 4 al 10 Dicembre 1920.

5. — Le nuove Azioni godranno dell'interesse del 6% in ragione d'anno sulle somme versate a far tempo dall'ultimo giorno indicato pei singoli versamenti sino al 31 Dicembre 1920. Tale interesse verrà bonificato all'atto del versamento a saldo.

6. — E' lasciata facoltà ai sottoscrittori, alla scadenza di ogni versamento, di effettuare il versamento a liberazione fruendo di uno sconto del 5 % sui decimi anticipati dalla data dell'anticipato versamento a quella prestabilita, ritenuto che il computo dei giorni decorra dall'ultimo giorno stabilito pei singoli versamenti rateali. Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 %, salva ogni maggiore azione e ragione.

7. — Ai presentatori di un numero di Azioni inferiore a cinque o di gruppi non divisibili per cinque e per le frazioni eccedenti, saranno rilasciati dei buoni d'opzione al portatore. La presentazione di cinque di questi buoni riuniti ad una Cassa della Banca Commerciale Italiana in Italia, durante il periodo della sottoscrizione, e non oltre il 19 giugno 1920, darà diritto a sottoscrivere una azione nuova alle condizioni suaccennate.

8. — A partire dal 2 Agosto 1920 le ricevute originarie saranno cambiate in certificati provvisori nominativi, e nel caso di anticipata liberazione delle Azioni sottoscritte in certificati provvisori nominativi interamente liberati, presso gli stessi sportelli che hanno ricevuto le sottoscrizioni. Gli ulteriori versamenti effettuati dopo il rilascio dei certificati nominativi verranno debitamente notati sui certificati stessi.

Offerta di Sottoscrizione di Azioni Consorzio Mobiliare Finanziario da L. 1000 nomin.

Il Gruppo Fondatori del **CONSORZIO MOBILIARE FINANZIARIO**, Società Anonima con sede in Milano, capitale di L. 150,000,000, costituita in Milano il **25 MARZO 1920**, coll'adesione del Consiglio di Amministrazione della Società stessa a sensi e per gli effetti dell'articolo 6 dello Statuto, offre in opzione agli Azionisti della Banca Commerciale Italiana la totalità di Azioni dello stesso **CONSORZIO MOBILIARE FINANZIARIO**, con godimento Esercizio 1920, interamente liberate e precisamente in ragione di due Azioni da nominali L. 1000 di questo ultimo, contro sette Azioni da nominali L. 500 delle attuali n. 520 000 Azioni in circolazione della Banca Commerciale Italiana.

I Signori Azionisti della Banca Commerciale Italiana, hanno facoltà di esercitare l'opzione alle Azioni **CONSORZIO MOBILIARE FINANZIARIO**, nei giorni dal 2 al 16 gugno 1920, mediante presentazione delle loro azioni accompagnate da una distinta in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentatore, ad una qualunque delle Filiali della Banca Commerciale Italiana, in Italia.

Le azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 16 Giugno senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato, e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato l'intero importo di L. 1000 in conto capitale, più interessi a conguaglio, godimento al tasso del 6% pro rata, in L. 7.65 pari a sette L. 1007.65 per ogni Azione optata, contro rilascio di una ricevuta provvisoria da cambiarsi, a suo tempo, col **Certificato Nominativo definitivo** presso la stessa cassa che l'ha emessa.

Ai presentatori di un numero di azioni Banca Commerciale Italiana, inferiore a sette, e di gruppi non divisibili per sette, e per le frazioni eccedenti, saranno rilasciati dei **Buoni d'opzione** al portatore. La presentazione di sette di questi Buoni riuniti, ad una cassa della Banca Commerciale Italiana, in Italia, duante il periodo di sottoscrizione, e **non oltre il 19 giugno 1920**, darà diritto a sottoscrivere due azioni **Consorzio Finanziario**, alle condizioni suaccennate.

Agli effetti dell'opzione le azioni da nominali L. 2500 della Banca Commerciale Italiana, sono equiparate ai titoli da cinque azioni da nominali L. 500 ciascuna, della Banca stessa.

Estratto dello Statuto del Consorzio Mobiliare Finanziario

Art. 5. – Il capitale sociale è fissato in L. 150.000.000 diviso in 150.000 azioni da L. 1000 cadauna.

Art. 6. – Le azioni, ancorchè siano liberate per intiero, sono *nominative*. Esse sono indivisibili e la Società non riconosce che un solo proprietario per ogni azione.

Qualora un Azionista intenda cedere le proprie azioni o parte di esse, dovrà darne preventiva comunicazione scritta al Consiglio d'amministrazione, al quale è riservata la facoltà che esso potrà esercitare anche a mezzo dell'Ufficio di presidenza, e nel termine di un mese dalla comunicazione di cui sopra di presentare altro od altri acquirenti con diritto di prelazione a parità di condizioni.

CRONACA DI ROMA

LA GIORNATA SPORTIVA DEL 6 GIUGNO
a Villa Borghese

Nel grandioso slancio manifestato da tutta la nazione per sopperire alle forti spese per l'invio dei nostr valorosi atleti alle Olimpiadi di Anversa, anche Roma ha voluto dare il suo contributo. Promosso dall'on. *Giorgio Guglielmi* un comitato, nel quale figurano tutte le più spiccate personalità sportive, sta elaborando un ricco programma per una suggestiva manifestazione sportiva popolare da svolgere a Villa Umberto I il 6 Giugno prossimo.

I numeri di attrazione sono tanti e così svariati che non sarà possibile concentrarli in un sol punto. Tutta la villa sarà un immenso teatro nel quale, a seconda dei gusti e della preferenza, il pubblico potrà circolare a piacere, trovando in ogni posto qualche cosa di diverso, di originale.

Il giardino del lago, reso ancora più gaio e festoso dai ricchi e multicolori pavesi delle società nautiche, accoglierà i più forti nuotatori della giovane e vecchia guardia, *Sebastiani – Chiesa – Tofini – Kusterman – Schiavi* – il famoso *Tigellino* dalle diecine e diecine di salvataggi. *Sannibale* recordman dei 100 km. a nuoto – *Evangelisti – Macchini – Tamagnini – Forlivesi – Fraschetti* e molti altri che si cimenteranno in gare di velocità in artistici tuffi in appassionanti partite di water polo che per la sua vivacità da luogo a fasi divertenti.

Nè mancherà la nota elegante dei nostri canottieri. I due Club del *Tevere* e *Aniene* uniti, una volta tanto – in cordiale intesa – preparano cose strabilianti. Sul tempietto sarà posta un'urna che racchiuderà i numeri di centinaia di doni che si vanno raccogliendo fra i soci e di cui daremo l'elenco quanto prima. Snelle e sicure imbarcazioni guidate da esperti canottieri e dalle bravissime giovane esploratrici di D. Anna *Borghese*, condurranno per il lago al tempio tutti coloro che vorranno il responso della Sibilla. E molti saranno senza dubbio i desiderosi di fortuna.

Nello stesso giardino, sotto la guida della mondiale lama di Agesilao Greco, i maestri d'arme come i migliori dilettanti – non esclusa la possibilità di rivedere i due invincibili e simpatici fratelli Nedo e Aldo *Nadi* – si misureranno in cortesi tenzoni.

Nella suggestiva e classica Piazza di Siena gli astri del ciclismo e del podismo, scelti ad invito fra i migliori, scenderanno in lizza per difendere i colori delle varie società che li delegheranno. E passeranno in rivista, presentati da veterani del ciclismo, anche alcuni velocipedi, bicicli, tricicli, triplette e quadruplette, che sembrano a noi giovani-vecchi, strumenti preistorici e sono invece storia di ieri.

Nella stessa piazza vedremo scendere in lizza i campioni romani del calcio contro una squadra rappresentativa piemontese.

Quanto fermento, quanto lavorio terrestre e... subacqueo per comporre questo piccolo ministero degli undici eletti a rivestire la casacca di Roma:

Gerardo Branca — che è il Nitti della situazione, è già alle prese fra popolari e liberali, sinistri e destri, centri e mezzi centri!

La crisi calcistica si prevede più laboriosa di quella ultima ministeriale, ma *Branca* saprà tenere alte le tradizioni paterne.

In un angolo remoto riservato agli appassionati veri, lungi dagli occhi dei profani al parco dei daini, sorgerà il *Ring*, dove l'arbitro degli arbitri, *Mazzia*, accoglierà dei pugilisti seri, che, come quelli ultimi riuniti allo Stadio, lavoreranno con passione e senza inganni.

Nell'ampio *trotter* tra il Cavalcavia e Porta Pinciana quei due signori e padroni dell'ippica che rispondono ai nomi del barone Gino *Morpurgo* e conte *Guido Suardi* offriranno al pubblico uno spettacolo insolito, una gara che metterà in movimento tutto il mondo popolare, un concorso fra coloro che presenteranno la migliore botticella, il miglior carro a vino, il miglior buttero, fra questi intrepidi cavalieri della campagna romana, sarà poi corsa a parte una gara di velocità.

Premi speciali saranno dati ai paesi dai quali provengono i carri a vino ed i butteri, sicchè assisteremo ad un' interessante competizione fra castelli e castelli.

Si parla anche di un concorso per *tonneaux* presentati da signore. Queste o quelle per noi pari sono! E qualche cos'altro su cui torneremo più dettagliatamente.

Nello stesso *trotter* il Colonnello *Lapolla* e l'ing. *Pedace* dell'aereo Club di Roma si propongono di esibire sferici, *draken* con relative ascensioni frenate e far arrivare ad intermittenze sulla villa festante dirigibili e aeroplani che faranno evoluzioni e acrobazie.

Accanto ai grandi aerei non mancheranno i piccoli a portare una nota interessante e gaia.

L'Associazione giovanile areonati ha bandito un concorso per modelli di aeroplani e premi saranno dati a quelli che compiranno il più lungo volo.

Non mancheranno neppure i motociclisti che si presteranno a far compiere piccoli giri di piacere a bambini e signorine nei loro *side-cars.*

Questa, accennata a grandi linee, la grandiosa festa popolare ideata dall'on. *Guglielmi*. Essa troverà il suo svolgimento durante tutta la giornata e, allietata da diverse bande militari, come da svariati posti di ristoro, consiglierà migliaia di famiglie a fare un giorno di villeggiatura nella classica villa romana.

Ritorneremo giornalmente a tenere al corrente i lettori sui dettagli dell'organizzazione ed avvertiamo tutti gli interessati che possono avere schiarimenti dirigendosi tutti i giorni dalle 18.30 alle 20 al Comitato Olimpico romano in V. Tor de' Specchi 24.

VATICANO. — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Vico, vescovo di Porto e S. Rufina, prefetto dei Riti; il card. Logue, arc. di Armagh; mons. O. Doherty, vescovo di Clonfert; mons. Papadopulos, assess. della Congr. Or.; l'abate Lamy di Tongerloo, mons. Casimiro Skirmunt con il P. Ctaub O. S. B.; mons. Sigismondo Ledokowski; il P. Gioacchino. Berthier, O. S.; il P. Ezechiele del S. C. di Gesù, prov. dei Carmelitani Scalzi di Navarra.

Il ricevimento del Pellegrinaggio irlandese. — Ieri il Papa ha ricevuto in udienza l'episcopato irlandese, con le rappresentanze venute in Roma in occasione della Beatificazione di Oliviero Plunket, e molti altri religiosi ecclesiastici e laici di nazionalità irlandese residenti in Roma. In tutti erano circa quattrocento persone.

Il Vescovo di Raphoe, mons. Patrizio O' Bonnell, ha detto un devoto indirizzo di omaggio nel quale ha ringraziato il Papa per avere elevato agli onori degli altari il martire irlandese.

Il Papa ha risposto con un discorso in lingua latina; ha detto tra l'altro: non v'è dubbio che il Beato Plunket sarà ora più che mai efficace patrocinatore presso Dio dei suoi connazionali.

E' giusto pertanto sperare che la beatificazione del B. Plunket sarà auspicio di più lieti giorni per l'Irlanda. Per affrettarli Sua Santità ha invocato sul Cardinale Logue, sui Vescovi e rappresentanze presenti e su tutto il popolo irlandese la Benedizione di Dio Onnipotente.

Per il XV Centenario di S. Girolamo. — Oggi giovedì alle ore 17, nell'Aula Magna del Palazzo della Cancelleria Apostolica si terrà la quarta conferenza commemorativa per il XV Centenario di S. Girolamo.

Il P. Antonio Casamassa O. S. A., parlerà su: *Girolamo difensore della perpetua verginità di Maria Santissima contro Elvidio.*

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera è partito per Treviso il Ministro delle Terre Liberate on. La Pegna.

S. P. Q. R.

OPPORTUNA INTERROG. SULLA CIRCOLAZ. DEI CAMIONS. — Il cons. Guadagnoli ha presentato una interrogazione al Sindaco «per sapere se non ritenga opportuno, dato il generalizzarsi dei trasporti a mezzo di *camions*: 1°) di ordinare una più severa osservanza delle disposizioni che ne regolano la circolazione;

2°) di aggiungere alla tassa governativa una speciale tassa comunale da applicarsi in base al tonnellaggio, e ciò in corrispettivo delle maggiori spese per la manutenzione delle strade.»

CORSO DI FIORI A VILLA UMBERTO

Si è adunato ieri sotto la pres. dell'on. Gallenga il Comitato Ordinatore del Corso dei Fiori il quale ha preso importanti deliberazioni perchè sia sempre meglio assicurata la riuscita della festa.

Si è disposto che le vetture addobbate in fiori debbono circolare soltanto nella p. di Siena a disposizione della Giuria fino all'ora della premiazione, anche per evitare che gli addobbi vengano danneggiati lungo i viali. Le automobili e le carrozze che parteciperanno ai Concorsi liberi, a quello dell'arte cinemat. ed a quello réclame, dovranno, appena entrate in p. di Siena, sostare brevemente innanzi al palco della Giuria che sarà questa volta costruito di fronte alle tribune dell'autorità e del comitato. Il segr. della giuria consegnerà un cartello da porre bene in vista sulle carrozze indicante il concorso al quale la vettura partecipa. La premiazione avrà luogo alle 19,30 (legali).

Il pubblico sarà liberamente ammesso anche nel piazzale centrale della p. di Siena; i cancelli della Villa non si apriranno prima delle 17 (legali); il getto non potrà cominciare prima delle 18 (legali).

Sono già pervenuti al comitato ordinatore numerosi affidamenti di partecipazione di case cinematografiche e di industriali che parteciperanno agli speciali concorsi.

Avviso ai fiorai

I fiorai che desiderano di essere ammessi alla vendita dei fiori alla Villa Umberto I° per il Grande Corso di Fiori che avrà luogo Domenica 30 corr. dovranno iscriversi nei giorni di giovedì 27 e venerdì 28 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, presso la segreteria dell'ass. «Movimento Forestieri» in v. Colonna 52 p.p.

Verranno iscritti soltanto i fiorai che dimostreranno di avere licenza regolare di esercizio, saranno escluse le donne ed i ragazzi: al titolare della licenza verrà accordato il permesso di circolare liberamente nella Villa e verrà all'uopo fornito di apposito bracciale di riconoscimento.

I fiorai debbono impegnarsi di non portare con sè ragazzi, di *portare fiori nella maggiore quantità possibili*, legati in piccoli mazzi leggeri, senza erbacce, e spini; e di venderli ad un prezzo non superiore ai *venti* centesimi l'uno.

Dovranno rilasciare al Comitato la somma di lire venti; e cioè lire 10 come tassa d'iscrizione e lire 10 a titolo di deposito che verrà restituito nella giornata di lunedì 31 dietro riconsegna del bracciale distintivo.

Le guardie municipali e di città *non ammetteranno a vendere fiori nella Villa se non i fiorai regolarmente iscritti e muniti di bracciale ed allontaneranno senz'altro dalla Villa, ritirando il bracciale, coloro che contravvenissero alle disposizioni del Comitato.*

ONORIFICENZA. — Il collega de *La Tribuna* avv. Gaetano Campanile Mancini è stato dal Governo portoghese insignito della croce di cavaliere dell'Ordine del Cristo, in riconoscimento dell'opera da lui spiegata per promuovere sempre più cordiali ed efficaci rapporti intellettuali fra l'Italia e Portogallo.

— Al sig. Raoul Tolentino, noto negoziante di antichità e belle arti, è stata conferita, su proposta del Ministro del Commercio, la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti sinceri al cav. Tolentino che ha saputo portare nell'esercizio della sua industria un fine senso d'arte e che nelle importanti vendite d'America ha dato un grandioso impulso a questo difficile ramo dell'attività italiana.

PATOLOGIA DEL LAVORO. — Si è chiuso il corso di lezioni sulla patologia del lavoro che il prof. comm. Aristide Ranelletti, ispettore medico del lavoro del comune di Roma e consulente tecnico della C.R.I. ha tenuto fin dal febbraio scorso per iniziativa del comitato centrale della C.R.I. agli ufficiali medici dell'associazione.

Il corso è stato frequentato da circa venti medici e la prova di esame fu da essi sostenuta valorosamente innanzi a una commissione presieduta dal sen. prof. Marchiafava.

Questo gruppo di medici viene così a costituire un primo nucleo di avanguardia nell'azione di difesa che la C. R. va svolgendo nel campo dell'assistenza sociale contro le malattie del lavoro assistenza alla quale anche lo stato attribuisce una grandissima importanza.

PER L'AGGRESSIONE AL TESTACCIO

Ieri sera, nella Sala Clemens a via Bodoni si sono riuniti circa 2000 aderenti alle organizzazioni del P. P. I. per protestare contro l'aggressione subita domenica sera.

Hanno parlato gli on. Cingolani, Martire e Boncompagni, il prof. Canaletti e l'avv. Filippi.

Tutti gli oratori hanno avuto fiere parole di rampogna per la proditoria aggressione.

E' stato approvato un vibrato o. d. g. che i deputati presenteranno al Ministero dell'Ineterno

PER I FATTI DEL XXIV MAGGIO
RICONOSCIMENTO E L'AUTOPSIA DELLE VITTIME

Nella camera incisoria del Verano, ieri mattina dai dottori Massari, Belluzzi, Impolimeni, Serra, Polidori e Urgolini, alla presenza del giudice istruttore Tavani e del sost. proc. del Re, cav. Zuccalà ebbe luogo il riconoscimento e l'autopsia delle vittime del tragico conflitto.

Il cadavere del Giacconi è stato riconosciuto dalla moglie Lisa, dalle figlie Ada e Clara, dal figlio Pio e dalle nepoti Teresa Bocci ed Emilia D'Arvia.

Il cadavere del Rossi è stato riconosiuto dal fratello Arnaldo e dall'amico Umberto Sant'Agata.

Il cadavere della Bergamini, dalla zia Cesira e dall'amica Giuseppina Arcofi.

Quello della guardia Ceccarelli, dal vice brig. Aristide Paris.

Dopo il riconoscimento i medici hanno iniziato le autopsie.

Vennero estratti i proiettili dai corpi del Violante, Giacomoni e della sig.na Bergamini. Gli altri morti avevano il corpo attraversato dai proiettili con foro d'entrata e foro d'uscita.

Fu constatato che tutte le pallottole erano di grosso calibro, e cioè di rivoltelle d'ordinanza appartenenti alle guardie regie.

ALL'UNIVERSITA'.

Ieri mattina alle 9 il rettore prof. Scaduto ha concesso l'entrata degli studenti alla Sapienza. Però lo scopo dell'intervento era semplicemente quello di far issare all'Università la bandiera a mezz'asta giusto quanto era stato stabilito nel comizio tenuto martedì sera nella sala della scuola d'Anatomia. Dopo qualche lieve incidente motivato dall'intenzione degli insegnanti di iniziare le lezioni tutti gli studenti universitari si sono riuniti nella Grande aula della Facoltà delle lettere. Ha parlato il dr. Giuliani esponendo le formalità dell'o.d.g. votato all'Istituto anatomico. Ha letto il telegramma e la lettera indirizzati al Re così concepito: «La gran massa della gioventù studentesca italiana e coloro che sono reduci della grande guerra, informano la Maestà Vostra che i fatti del 24 maggio ultimo, in Roma, sono avvenuti perchè si gridava: *Viva il Re! Viva l'Italia*».

Ha inoltre dato comunicazione delle altre lettere inviate alle Università del Regno.

Hanno parlato ancora vari studenti tutti vivamente applauditi.

Finito il comizio gli studenti si sono allontanati tranquillamente in piccoli gruppi senza dar motivo ad alcun incidente. La bandiera abbrunata a mezz'asta è stata issata pure agli altri edifici universitarii, come quelli di via Depretis e via Panisperna e all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» oltre che ai varii ginnasi e licei.

Alle 17 si è svolto il secondo comizio studentesco. Hanno parlato applauditissimi vari studenti, fra i quali Calabrò, Amiante e Gramigna. Alla fine è stato approvato un o.d.g. di protesta..

All'uscita dalla «Sapienza» si sono verificati dei lievi incidenti tra guardie regie e studenti.

CONVOCAZIONE DI NAZIONALISTI

La sez. romana dell'Assoc. Naz. It. ci comunica che per questa sera alle 21 nella sede sociale è convocata l'assemblea straord. dei soci per pronunciarsi in merito ai fatti del 24 maggio.

UN MANIFESTO DELL'UNIONE ANTIBOLSCEVICA. — L'Unione Popolare Antibolscevica ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! La giornata del 24 Maggio, che doveva essere consacrata alla glorificazione del nostro Esercito ed alla solenne affermazione della disciplina e della concordia nazionale, è stata insanguinata da un conflitto, che ha suscitato negli animi angoscia tanto più profonda in quanto che le vittime sono state da una parte cittadini convenuti per una dimostrazione patriottica e dall'altra agenti dell'ordine.

«L'atrocità del fatto che sarà sfruttato da nemici interni e stranieri per diffamare l'Itallia e per fomentare lo spirito di rivolta contro le Istituzioni, impone la più rigorosa inchiesta sulle singole responbilità e la severa punizione dei colpevoli. Noi confidiamo che la Magistratura compirà tutto il proprio dovere, come lo esige l'estrema gravità del momento.

Ma intanto rivolgiamo caldo appello ai cittadini perchè, nella esasperazione del dolore, non trascendano ad atti impulsivi, non alimentino nella Capitale d'Italia un fermento, da cui solo trarrebbero vantaggio le correnti rivoluzionarie, non facciamo scontare al Paese, con la perpetuazione del disordine, colpe individuali ed errori di governo.

«Il pensiero della Patria, che attraversa una delle ore più critiche della sua storia, ci persuada a far sacrificio dei nostri risentimenti di parte, a mantenere la calma, a qualunque costo, a non associarci, nemmeno con una parola od un gesto, ad agitazioni, che, se pur mosse da propositi generosi, nelle condizioni attuali potrebbero facilmente, per opera di malintenzionati, degenerare fino alla guerra civile.»

I FUNZIONARI SENZA CASA. — In seguito a importanti colloqui del Commissario del Governo per le abitazioni gr. uff. Lusignoli, col segretario dell'Ass. funzionari senza casa, avv. Giasotto, è stata indetta per domenica 30 corr. ore 10.30, l'assemblea generale dell'A. F. S. C. nelle aule dell'Istituto tecnico in via Cavour, ang. via dei Serpenti.

RIUNIONE DI PENSIONATI COMUNALI E PROVINCIALI. — *Ci si comunica*:

I pensionati comunali (maestri e impiegati) i pensionati provinciali e delle opere pie sono vivamente pregati d'intervenire alla riunione che si terrà domani 28 alle 18 (legali) nella sede della «Magistrale Romana» v. del Teatro Valle 53 B. per comunicazioni urgentissime.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

IL BELLI E LA SUA ARTE. — Domani e Sabato pross. 5 Giugno, alle 21, sotto gli auspici dell'«Ass. Rom. fra liberi docenti» e nella sede dell'Univ. Pop. (Collegio Romano) il prof. Giovanni Frattini, con quella competenza che gli è propria, parlerà sull'arte varia del Belli. L'ingresso è libero.

«IL SANTO GRAAL». — Oggi alle 18.15 nella sede della Lega Teosofica (v. Gregoriana, 5) il prof. E. Coli parlerà sul: *Santo Graal.*

ALLA FILARMONICA. Musica scandinava. — Quest'oggi alle 18 precise nella sala della R. Accademia Filarmonica di via Ripetta 105 verrà eseguita musica di Alfven, Berger, Grieg, Melartin, Merikanto, Sibelius, Sjoberg, Sjogren (prima esecuzione in Italia). Siederà al pianoforte la sig.ra Manolita de Anduaga Andolfi; violinista la sig.ra Antonietta Chialchia; voce di canto il sig. John Halin.

CONCERTO IERONUTTI. — Lunedì pr. 31 corr. alle 18, nella sala della R. Accademia Filarmonica Romana altro concerto della distinta e valorosa arpista signorina Egle Jeronutti con il gentile concorso della signorina Erminia Spataro e dei signori Alfredo Sernicoli e Salvatore Ruberti.

— **Musica varia.** — Domani alle 18 altro concerto a beneficio della Scuola Femm. di v. Borgo S. Spirito. Il programma comprende composizioni di Chopin, Bach, Respighi, Moszkowsky, Hanni kainen, Verdi, Tosti, Setaccioli. Esecutori: la pianista sig.ra Manolita De Anduaga-Andolfi, la violoncellista sig.na Clia Palo, la soprano Angelica Corallo, il tenore John Halin.

BANDA AL PINCIO. — Oggi alle 18.30 la banda comunale svolgerà il seguente programma: 1. *Mascagni*, Inno, marcia — 2. *Verdi*, La Battaglia di Legnano, sinfonia — 3. *Mozart*, Larghetto e Minuetto — 4. *Puccini*, La Boheme, fantasia — 5. *Bizet*, Carmen, intermezzo e marcia.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Grave disgrazia alla Farnesina — Ieri mattina al Tiro a segno della Farnesina è avvenuta una grave disgrazia. Il capitano De Luca appartenente alla 11 squadriglia autoblindata aveva preso dalle mani d'un soldato una rivoltella per iniziare l'esercizio del tiro. Disgrazia volle che un colpo partisse accidentalmente e il proiettile andava a colpire il capitano Rovati Egisto appartenente al 2 bersaglieri. L'infelice ufficiale veniva trasportato all'ospedale di S. Giacomo ove quei sanitari gli riscontravano una ferita d'arma da fuoco al secondo spazio intercostale destro e lo giudicavano in imminente pericolo di vita.

Arresto di una ricettatrice. — Dagli agenti del Commissariato di Castro Pretorio ieri fu arrestata la domestica Delfina Salustri di a. 24, perchè nella propria abitazione in via Rubicone 22, furono trovati vari oggetti di provenienza furtiva.

Chiassata tra donne. — Al vicolo dei Strengari 49 in casa del pregiudicato Augusto Ciangola di a. 26 sorse ieri sera un vivace alterco per questioni di gelosia tra Giuseppina Antonietti di a. 25 e Tancredi Teresa di a. 24. Alla chiassata delle donne parecchie persone si fermarono a curiosare innanzi all'abitazione del pregiudicato. Il Ciangola uscito in strada pretendeva che il pubblico, si allontanasse. Certo Giuseppe Neri, affacciatosi ad una finestra della propria abitazione, esplose in aria due colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione degli agenti. Accorsero due guardie regie, il Ciangola fu tratto in arresto ed accompagnato al Commissariato di S. Eustacchio.

L'opera dei ladri. — Ignoti ladri, ieri sera, penetrati nell'abitazione di Saverio Bonifazi in via Francesco Crispi 5, rubarono vari oggetti e denaro per un valore di circa 2500 lire. Il furto venne denunziato alla Questura Centrale.

Suicidio al Verano. — Ieri alle 17, nell'interno del Verano, Maria Tosti di a. 25, ab. in via Fabio Massimo 45, per dispiaceri non ancora precisati si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella al torace. Il cadavere è rimasto a disposizione del Pretore del VI Mandamento.

Tentato suicidio di un manovale. — Il manovale Pietro De Vincenzo di a. 34, ieri alle 14,15 nella propria abitazione in via Benedetta 26, perchè malato di naurastenia, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio. All'osp. di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Per dispiaceri di famiglia. — La sarta Teodolinda Carnevali di a. 23, ieri sera nella propria abitazione in via della Goletta 45, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio. All'osp. di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Rissa a Testaccio. — In via Monte Testaccio, ieri mattina Cesare Luciani di a. 43, per futili motivi venne a diverbio con Virginia Galbriacci di a. 41. Nella colluttazione il Luciano riportò una ferita di trincetto al torace. All'osp. della Consolazione venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Una strana scommessa. — La sarta Elia Canali di a. 15, ieri mattina nei pressi della propria abitazione al viale Castrense 152, per vincere una scommessa con una compagna ingoiò dell'acido muriatico. Accompagnata all'osp. di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

TEATRI DI ROMA

I BALLI LEONIDOFF AL «QUIRINO»

Ricordiamo che questa sera alle 21.30 avrà luogo al Quirino l'annunciata prima rappresentazione dei Balli Leonidoff, che per la ricchezza fastosa dell'allestimento scenico e dei costumi, per la signorilità incomparabile delle danze e lo squisito senso d'arte che domina ogni quadro costituiranno pel nostro pubblico una straordinaria attrattiva.

L'orchestra costituita fra i migliori elementi dell'«Augusteo» e del «Costanzi» sarà diretta dal m. Arduini.

Ecco il programma della serata: *Fantasia Indiana, Sevres de la vieille France (Le porcellane animate), Le canzoni arabe, La pirrica.*

«LE DONNE VIENNESI» AL «MORGANA»

La «Novissima N. 2» (che ci si annuncia passata adesso alle dipendenze esclusive di Italo Bertini) ha messo in scena iersera le «Donne Viennesi», l'operetta giovenile di Lehar che, pur nella sua ingenuità d'ispirazione e di strumentazione, reca il segno di quella personalità che con «Eva» darà la sua maggior e miglior espressione.

E la Compagnia Bertini (è lecito oramai chiamarla così) ha inscenato l'operetta con grande decoro e con la consueta probità artistica.

La Pina Gioana, elegantissima sempre e sempre applauditissima, fu una *Clara* piena di seduzione e di vero valore.

Italo Bertini diede del musicista-accordatore-vagabondo-innamorato un' interpretazione *hors ligne*: misurato come sempre, di ottimo gusto nella scelta dei suoi «soggetti umoristici», signorile e garbato nella inesauribile *verve* del suo temperamento comico, egli ha animato della sua vivacità faceta i tre atti dell'operetta.

A loro posto e interpreti coscienziosi ed efficaci tutti gli altri elementi dell'ottima Compagnia, dalla Valeggio, alla Piraccini, allo Zanasi, al Marazzi, al Pineschi.

Messa in scena decorosissima.

— Stasera, replica di *Donne viennesi* per serata d'onore di Bertini e d'addio della Compagnia che si reca a Napoli al «Miramar», per essere nuovamente a Roma nel prossimo autunno.

Costanzi. — Oggi alle 21.30 replica della *Danzatrice scalza.*

Domani alle 21.30 prima rappresentazione dell'operetta *Eva* che avrà a principali esecutori la Scanplieska, la Brussa, il Durot, il tenore Rosati Ottorino, Direttore Mogavero.

Prossimamente *Il caro Agostino.*

Argentina. — Ieri sera il lavoro di Pinero: *La seconda moglie* interpretato in modo superbo da Maria Melato e da Annibale Betrone, ha richiamato un pubblico oltremodo affollato.

Oggi due rappresentazioni: alle 17.30: replica de: *La seconda moglie* e alle 21.30 serata in onore di Sergio Tofano con *La maschera e il volto* il riuscitissimo grottesco di Luigi Chiarelli.

Quanto prima: *Quel gaio Lord Quex*: novità.

Valle. — Questa sera *Hedda Gabler*. – Sabato sera avrà luogo la serata di onore di Emma Gramatica. L'illustre attrice che durante la lunga ed importante stagione, ci ha date tante prove del suo vero valore, ha scelto per il detto spettacolo, con squisito ed alto senso d'arte: *Casa di bambola.*

Nazionale. — Questa sera ultima rappresentazione della stagione con l'*Aida*. – Dal 1° giugno agirà la Compagnia Monaldi.

Adriano. — Oggi ripresa dell'operetta: *Il cavaliere della luna*. – Domani grande serata, a totale beneficio, degli artisti della Compagnia danneggiata dal recente furto. Si rappresenterà: *Madama di Tebe* Indi Annibale Betrone dirà *La canzone di Legnano* di G. Carducci; il popolarissimo Ettore Petrolini si produrrà nel suo repertorio; e il poeta Nino Angelucci dirà i più noti sonetti romaneschi.

Manzoni. — Ieri sera: *E' arrivato l'accordatore* e *Amori de notte* ha ottenuto gran successo. – Questa sera: *Un garofano* e *E' arrivato l'accordatore.*

Eliseo. — Anche ieri sera la *Contessina champagne* ha ottenuto il successo delle precedenti sere. – Questa sera replica.

Piccoli. — Oggi alle 18, replica di: *Fagiolino mago per forza*; seguirà una farsa e il balletto.

Kursaal. — Oggi alle 18 e alle 21.30 spettacoli con nuovi debutti. Ultime comparse delle foche ammaestrate e dei nani nel loro repertorio.

Debuttano al Salone Margherita

alle 6.30 e alle 10 «Quintetto Corno d'oro», la Fedora, e Ginetta; oltre il ricco programma.

APOLLO

Anche iersera la solita folla accorse ad ammirare l'eleganza veramente straordinaria di ETTA CIELO, la quale, è inutile dirlo, fu festeggiatissima. – Ottimi i *jongleurs* STARLEY e FLORA, l'equilibrista PONTHUS, la vivacissima MARGOT, i due MENCIASSI, ecc. – Stasera tre nuovi debutti: CORA e COKO, acrobati comicissimi; MINA TRESOR e LEA LOSANNA eleganti divette.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La danzatrice scalza*, ore 21.30.
Quirino. — Balli russi, ore 21.30.
Argentina. — *La seconda moglie*, ore 17.30; *La maschera e il volto*, ore 21.30.
Valle. — *Hedda Gabler*, ore 21.30.
Nazionale. — *Aida*, ore 21.30.
Adriano. — *Il cavaliere della luna*, ore 21.30.
Manzoni. — *Un garofano – E' arrivato l'accordatore*, ore 21.30.
Eliseo. — *La contessina champagne*, ore 21.30.
Morgana. — *Donne viennesi*, ore 21.30.
Kursaal. — Circo equestre Bisni, ore 18 e 21.30.
Metastasio. — Spett. drammatici, dalle 18 in poi.
Piccoli. — Spett. per bambini, ore 17.30 e 19.
Salone Margh. — Spett. di varietà, ore 18.30 e 22.
Sala Umberto. — Spett. di var., ore 17, 19 e 21.30.

Cinematografi

CORSO CINEMA *Un cuore nel mondo* 4 atti di A. Palermi: protagonista *Leda Gys.*
ORFEO *Central Express Company* cinematografia di avventure 5 parti.
OLIMPIA *La corsa alla morte.* 2° episodio del film d'avventure *Buffalo Bill.*

Informazioni e ultimi dispacci

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri alle ore 16 ebbe luogo l'annunciato Consiglio dei Ministri al quale intervennero tutti i membri del nuovo Gabinetto, meno l'on. Falcioni assente da Roma.

Il Consiglio si occupò subito degli incidenti verificatisi il giorno 24 e l'on. Nitti riferì su di essi dettagliatamente annunciando d'avere disposta una rigorosa inchiesta.

Venne quindi trattata la questione dei postali-telegrafici, sulla quale riferì l'on. Paratore, comunicando i risultati dei colloqui avuti coi rappresentanti della classe. Il Consiglio, pur deplorando i mezzi adoperati dal personale, tenendo presente le precedenti promesse e gli affidamenti dati dal Governo, su proposta dell'on. Paratore, approvò la sospensione di tutti i provvedimenti disciplinari in corso ed un condono generale di quelli già sanzionati. Approvò ancora l'assegnazione a tutto il personale postale-telegrafico di L. 150 mensili, come acconto sulla sistemazione delle tabelle organiche.

L'on. Scialoja riferì poi sulla situazione estera. Dalle notizie da lui comunicate risulta che le trattative colla Jugoslavia sospese, a seguito delle dimissioni del precedente Ministero, dovranno ancora subire una fortunata sosta avanti di essere riprese.

Quanto al convegno di Spa, è inesatto ciò che è stato detto che sia stato rimandato a richiesta del Governo tedesco.

Se il convegno di Spa sarà rimandato, ciò avverrà a richiesta dell'on. Nitti, il quale vorrebbe non interrompere presto i lavori della Camera.

Venne, quindi, iniziata la discussione sul programma parlamentare da svolgersi dal Ministero, la quale discussione sarà continuata in successive adunanze.

La data dell'apertura della Camera non è stata fissata; ma sul riguardo ieri nelle ore pomeridiane, per incarico dell'on. Nitti, l'on. Porzio ebbe a Montecitorio un colloquio con l'on. Orlando.

Il Consiglio si sciolse alle ore 20.30 circa dopo aver trattato in tesi generale un possibile provvedimento a favore di tutti gli impiegati dello Stato allo scopo di rendere loro meno grave l'enorme rincaro della vita.

***

Per domani 28 alle ore 16 è stato indetto un nuovo Consiglio dei Ministri.

Ecco il solito comunicato della *Stefani*:

Il Consiglio dei Ministri si è oggi occupato dei provvedimenti a favore dei mutilati e dei combattenti.

Ha anzitutto deliberato di emanare subito un decreto legge per aumenti di pensioni ai grandi invalidi ed alle vedove di guerra, avvalendosi dei fondi già autorizzati con decreto-legge 29 aprile scorso e provvedendo alle necessarie integrazioni.

Col decreto-legge oggi deliberato:

1°) si ammette il criterio della coesistenza di infermità anche per quelle multiple elencate nella prima categoria; cosicchè ad esempio un cieco che sia nello stesso tempo anche mutilato avrà un assegno sensibilmente maggiore dell'attuale.

2°) si elevano le pensioni pei ciechi di guerra, per i paraplegici, per gli alienati mentali permanenti ed in genere per gli inabili in modo assoluto a qualsiasi lavoro;

3°) si concedono aumenti di assegno alle vedove che abbiano più figli a loro carico.

— Il Consiglio dei Ministri ha pure deliberato:

1°) che si proceda alla revisione delle norme vigenti per le altre pensioni di guerra a fine di togliere ingiustizie ed insufficienze di trattamento nei casi di vera necessità e di eliminare possibili abusi ed eccessi specialmente nelle ultime categorie;

2°) che si rivedano ed estendano le tabelle di posti riservati agli invalidi di guerra secondo la legge 25 marzo 1917 nelle amministrazioni di Stato e si applichi l'obbligo stesso anche agli enti locali con la revisione e l'aggiornamento dei regolamenti e capitolati per l'assunzione del personale;

3°) che si estenda la concessione della polizza a tutti i combattenti stabilendo con accurate indagini la effettiva qualità di combattente ma accordando subito la polizza senza istruttoria ai feriti e decorati al valore.

Per le modalità di applicazione dei criteri stabiliti, il Consiglio dei Ministri ha nominato una commissione presieduta dal Sottosegr. di Stato al tesoro e composta dei deputati Bertolino, Gasparotto, Pilati, di altri rappresentanti delle organizzazioni di mutilati, combattenti e reduci di guerra e di funzionari delle amministrazioni competenti.

Millerand a Nitti

Il Pres. del Cons. della Repubblica francese, on. Millerand ha fatto pervenire all'on. Nitti il seguente telegramma: « Il Presidente della Repubblica, al quale ho comunicato il vostro telegramma, è rimasto vivamente commosso dei sentimenti che avete voluto espimermi tanto in nome vostro quanto in nome dei vostri compatrioti e mi ha incaricato di trasmettervi i suoi più sinceri ringraziamenti. (F.°) *Millerand* ».

SENATO DEL REGNO

PER L'ARRESTO DEI DALMATI E FIUMANI.

Il senatore Tivaroni ed altri senatori hanno presentato una interrogazione al Pres. del Cons. per conoscere se siano stati arrestati in massa, e per quali motivi, i dalmati e fiumani residenti in Roma.

***

E' stata presentata anche quest'altra interrogazione:

« I sottoscritti interrogano l'on. Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, per sapere se sia vero che il questore di Roma abbia ordinato con una sua circolare telefonica, l'arresto di tutti i dalmati e fiumani residenti in Roma; che in seguito di tale ordine siano stati di fatto arrestati molti dalmati e fiumani, tra cui varie signore e signorine, tolte queste ultime agli educandati, e posti a disposizione della questura ».

Senatori: *Piero Lucca, De Cupis, Mazziotti, Gassis, Rossi Giovanni, Cialdi, Fabrizio Colonna, Vigoni, Bava Beccaris, Amero d'Aste, Corsi, Riccardo Bianchi, Pigorini Di Brazzà, Rasponi, Zupelli, Bodio, Luigi Torrigiani, Caneva e Giardino.*

CAMERA DEI DEPUTATI

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

L'on. Federzoni ha presentato una interpellanza al Pres. del Cons. per « conoscere il suo pensiero intorno al luttuoso eccidio avvenuto in Roma la sera del 24 maggio e per sapere per quale presunta connessione di moventi e di responsabilità siano stati ordinati ed eseguiti subito dopo l'eccidio stesso arresti di intemerati cittadini adriatici e persino di rispettabili giovinette fiumane e dalmate, unicamente colpevoli gli uni e le altre di essere e voler rimanere fedeli all'Italia, nonostante ogni altrui intendimento di fare mercato delle loro terre gloriosamente e appassionatamente italiane ».

L'on. Sem Benelli ha pure presentato una interpellanza al governo per conoscere, dopo i fatti del 24 maggio in Roma, « fin dove arriva il suo feroce disprezzo per gl'Italiani e per l'Italia redenta e irredenta ».

Il P. P. Italiano e la questione agraria

Il Segr. Politico del P. P. I. comunicando alle sezioni e Comitati del partito gli ordini del giorno nella questione agraria approvati dal Cons. di Napoli e dal Cons. Nazionale li ha accompagnati con una circolare in cui dice che la questione agraria è oggi allo stato acuto e risolutivo e non è possibile che venga paralizzata l'attività produttiva del paese, la cui economia solo con l'agricoltura potrà risorgere. A questo deve mirare efficacemente il P. P. I. d'accordo con la Confeder. Italiana dei Lavoratori e con la Confederaz. Cooperativa Italiana. Salvare l'agricoltura è salvare la Patria.

Affinchè le agitazioni non si perpetuino a danno della produzione dando esca all'odio fra le varie classi, occorre siano precisati i termini del movimento agrario, siano impostate le questioni secondo la varietà delle ragioni, e siano affermate le soluzioni, che dal punto di vista tecnico, sociale e morale corrispondano agli interessi del paese e ai supremi dettami della giustizia sociale.

Per questo il P. P. I. che già richiamava le sezioni i Comitati alla questione del problema ed eccitava all'organizzazione sindacale specifica attraverso le iniziative prese dal Gruppo Parlamentare sulle Camere Regionali di Agricoltura e sullo spezzamento del latifondo siciliano, e poi attraverso le affermazioni programmatiche del Congresso di Napoli, e le pratiche deduzioni del Cons. Nazionale, ha elaborato un piano di riforme, che oramai debbono essere alacremente e concordemente perseguite e attuate.

La circolare porge vive preghiere agli aderenti al P. P. I. di portare il loro contributo per esplicare il pensiero del partito, senza esagerazioni nè deviazioni, poichè per arrivare dal campo delle *discussioni* a quello delle *realizzazioni*, la prima base è il consenso di coloro che a tale realizzazione debbono attendere, assumendo ciascuno la propria responsabilità in una coordinata organizzazione.

IL GRUPPO PARLAMENTARE POPOLARE

Il vice-segr. del Gruppo Parlamentare on. Cavazzoni, ha convocato il Gruppo per il giorno antecedente a quello dell'apertura della Camera con questo ordine del giorno: Comunicazioni varie – Nomina del segretario in sostituzione dell'on. Micheli – Id. dei membri della Commissione Direttiva del Gruppo in sostituzione dei dimissionari ed altre nomine, ecc.

Comunicato dalmata

I deputati della Dalmazia e la Delegazione Adriatica diramano il seguente comunicato:

« Il comunicato ufficioso di iersera nè adeguatamente spiega nè accorda riparazione alcuna pel procedimento applicato in confronto ai dalmati ed ai fiumani trovantisi in Roma, in esito ad un generico, inaudito ordine di arresto del Questore.

« Se *gravi segnalazioni* sono pervenute dalle autorità civili o militari della Dalmazia, esse saranno state specificate nè *per effetto* delle stesse può asserirsi che l'Autorità di P.S. di Roma *dovette* ordinare, non già di *alcuni*, ma l'arresto di *tutti* i dalmati e fiumani trovantisi nella capitale del Regno, comprese, le donne, i vegliardi e le educande dei Collegi.

« Non è esatto poi che gli arrestati *risultarono* completamente estranei agli avvenimenti ed alle segnalazioni suaccennate, ma è bene vero che tali segnalazioni non potevano comunque riguardare le persone arrestate e tutte le altre che, in esecuzione della circolare telefonica del Questore di Roma, si sarebbero dovute arrestare.

« L'assicurazione infine che furono date disposizioni perchè sia *evitata molestia a dalmati e fiumani che tengano condotta regolare* è affidamento superfluo, in quanto non è sconveniente, mentre non sana la violazione avvenuta della libertà personale e di domicilio, diritti i più sacri per un popolo libero ».

Cose a posto

La Società Politica fra gli Italiani Irredenti, Sez. Adriatica, comunica:

« La *Delegazione Adriatica*, esponente legittima dei Comuni, degli Enti autonomi e di tutti i partiti (all'infuori del socialista ufficiale e del repubblicano) della Venezia Giulia, del Municipio di Zara e dei Fasci nazionali della Dalmazia, non ha nulla di comune con un sedicente *Comitato di Propaganda e Stampa pro Dalmazia*, sorto a Trieste ed ora operante da sè a Roma ».

Il monumento della vittoria nell'Accademia Navale

Livorno, 25. — Ieri nel recinto dell'Accademia Navale ha avuto luogo l'inaugurazione della « Statua della Vittoria », donata alla Marina dal Comitato Milanese « Onoriamo l'Esercito » e quella delle targhe donate agli eroici « Mas » dal Parlamento italiano e dal Comitato di Milano per le onoranze alla Regia Marina. Alla patriottica cerimonia erano presenti tutte le Autorità politiche, militari e civili, le più spiccate notabilità cittadine ed una grandissima folla di convenuti: furono pronunziati, fra unanimi applausi, discorsi improntati ai sensi del più nobile ed alto patriottismo.

Pro ex ufficiali combattenti

Nell'intento di consentire ad ex Ufficiali combattenti, laureati in Scienze agrarie, non appartenenti all'amm. dello Stato, di specializzarsi nelle discipline forestali, in rapporto alla necessità di dare impulso alle opere di sistemazione forestale e montana, l'Opera Naz. per i Combattenti, d'intesa col Min. di Agricoltura ha istituito dieci assegni di lire 12 mila ciascuno per la frequenza del Corso biennale del R° Istituto Sup. Forestale in Firenze, in qualità di allievo regolare straordinario.

Il Corso, della durata di due anni, compresi i periodi di esercitazioni pratiche nelle foreste demaniali, avrà inizio il 15 ottobre 1920.

Domande all'Opera Naz. per i Combattenti, Roma Via Nazionale 200, non oltre il 31 Agosto p. v.

Milanesi a Vienna

(S) **Vienna, 25.** — Sono arrivati due treni con gli ultimi bambini viennesi dall'Italia. Lo stato dei bambini è eccellente.

Con lo stesso treno arrivò una deputazione del Comune di Milano. Stamattina si è recata a visitare il borgomastro Neumann che ha porto loro il saluto della città di Vienna. L'avv. Caldara sindaco di Milano ha risposto assicurando che avrebbe comunicato i ringraziamenti di Vienna a tutte le madri e a tutti i padri italiani. Domani la deputazione assisterà all'inaugurazione dei concerti dell'orchestra viennese nel palazzo municipale, poi ripartirà per Milano.

MINISTERO MARINA

Per il collocamento a riposo dei sottufficiali

Una circolare del Ministero della Marina informa le autorità dipendenti che d'ora innanzi non dovranno trasmettere al Ministero le domande dei sottufficiali del C. R. E. intese ad ottenere la gratificazione di L. 2000 per aver raggiunto il massimo di età o di servizio a tutto il 31 dicembre 1919, se non saranno precedute o accompagnate da quelle chiedenti il loro collocamento a riposo.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorsi a cattedre universitarie

Hanno iniziato in questi giorni i propri lavori la Commissione giudicatrice del concorso per una cattedra di diritto commerciale nella R. Università di Sassari composta dei proff. C. Vivante, A. Sraffa, L. Bolaffio, A. Rocco, A. Arcangeli e la commissione giudicatrice del concorso per una cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Cagliari composta dei proff. G. Del Vecchio, A. Bartolucci, G. Solari, G. Dallari, B. Brugi.

COMMISSIONE PERMANENTE ARTI MUSICALI E DRAMMATICHE.

La commissione perm. per le arti musicale e drammatica, presso il Min. dell'Istruzione, che prima della guerra era composta di 12 membri, fu dal D.L. 21 dic. 1915 ridotta a 8 consiglieri. Il Sottosegret. per le antichità e belle arti, on. Rosadi, mentre ha preso l'iniziativa di ricostituirla nel numero di consiglieri che la componevano prima della guerra, ha intanto convocato una speciale commissione a cui intende sottoporre l'esame dei provv. più urgenti che si invocano per il teatro lirico e drammatico.

La commissione si adunerà giovedì 3 giugno in Roma, e sarà composta dei maestri:

Luigi Mancinelli, Arturo Toscanini, Enrico Bossi, Giuseppe Gallignani, Lorenzo Perosi e Ildebrando Pizzetti, per la musica;

di: Marco Praga, Dario Niccodemi, Luigi Pirandello, Sem Benelli, Augusto Novelli e Virgilio Talli, per il teatro drammatico.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Il Sindacato economico ferrovieri

Ieri il Ministro on. Peano ha ricevuto i ferrovieri Di Gregorio, Lenza e Provenza, accompagnati dagli on. Di Cesarò, Baldassarre e Sesi.

I rappresentanti del Sindacato Economico hanno illustrato le loro richieste, e cioè: riconoscimento ufficiale e parità di condizioni delle tre organizzazioni unitarie attualmente esistenti e soppressione dell'attuale rappresentanza legale col passaggio delle funzioni opportunamente migliorate alle organizzazioni stesse; tutela della libertà di lavoro: ricostituzione del Ministero dei Trasporti, sollecita riforma del Consiglio d'Amministrazione, le otto ore di lavoro per i Movimentisti, ecc.

Fu chiesto da ultimo che, conformemente alla domanda fatta dall'organizzazione nei primi del gennaio scorso, ai ferrovieri siano corrisposte L. 300 mensili ciascuno, in luogo delle L. 200 già date come anticipo sugli stipendi delle nuove tabelle organiche.

Il Ministro ascoltò attentamente i fiduciari del Sindacato Economico, efficacemente appoggiati dai deputati intervenuti, e promise che avrebbe prospettato le varie questioni al Pres. del Cons. rientrando esse nella politica generale. In modo speciale assicurò che era intendimento dell'attuale Governo di restaurare il rispetto della legge.

I lavori del Tevere

La 2ª Sezione del Consiglio Superore ha approvato la perizia di urgenti lavori e fornitura pel funzionamento della draga Tevere e dei galleggianti ausiliari a tutto il 30 giugno 1920.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

I Ricevitori dal Ministro

Ieri il Ministro, on. Paratore, ha ricevuto una commissione di ricevitori postali, i quali hanno esposto al Ministro i voti della classe, illustrando gli o. d. g. votati nel recente congresso di Napoli. La commissione ha domandato che sia provveduto ad un nuovo ordinamento delle ricevitorie, basato sui seguenti criteri: *a*) divisione delle ricevitorie secondo la loro importanza; *b*) che in base a questa importanza sia fissato uno stipendio personale al ricevitore; *c*) che venga fissata una tabella di coefficiente interesse, ripartita ugualmente fra tutto il personale della ricevitoria; *d*) che siano fissati dei minimi, che corrispondano alle attuali esigenze, per i ricevitori delle aziende di minore importanza, e che gli uffici di terza classe siano esonerati dall'obbligo dei servizi accessori.

Il Ministro si è interessato delle questioni prospettategli ed ha promesso di esaminarle prontamente con il proposito di favorire, per quanto è possibile la benemerita classe.

Dall' Estero

I bolscevichi nel mar Caspio

(S) **Londra, 25** — La *Reuter* pubblica: Non vi è alcun mutamento nella situazione militare ad Enzeli. I bolscevichi hanno condotto a Baku tutte le navi a bordo delle quali essi erano arrivati a Enzeli e tutta la loro flotta è ora internata in questa località. Le truppe bolsceviche occupano sempre Enzeli. L'impressione che domina è che i bolscevichi abbiano raggiunto l'obbiettivo che si erano prefissi e cioè di impossessarsi della flotta del Mar Caspio del generale Denikin.

Vittime di una disgrazia d'areoplano

(S) **Romanshorn,** (*Lago di Costanza*) 26 — Iersera alcuni barcaiuoli trovarono i cadaveri dell'aviatore Taddeoli e del meccanico Giovanelli. Il corpo del Taddeoli è completamente sfigurato e il viso del meccanico è schiacciato dall'urto sull'acqua. I due aviatori avevano eseguito insieme da parecchi anni numerosi e difficili voli. Taddeoli è nativo di Ginevra ed aveva 41 anno; Giovanelli, nativo di Pesaro, ne aveva 32.

Le dimissioni di Ebert

Telegrammi da Berna annunciano che Ebert ha rimesso nelle mani del Comitato direttivo del Partito socialista maggioritario le sue dimissioni da Presidente dell'Impero.

Secondo informazioni da Berlino, il Partito socialista maggioritario avrebbe deciso di respingere le dimissioni e di indurre Ebert a conservare la Presidenza dell'Impero.

ANCORA SI COMBATTE

POLACCHI E RUSSI.

(S) **Varsavia, 26.** — Un comunicato ufficiale dice: Per impedire concentrazioni nemiche sul fronte meridionale abbiamo sloggiato il nemico dalle località che occupava infliggendogli forti perdite. Tutti i tentativi nemici per passare la Beresina sono stati respinti. Abbiamo fatto 3400 prigionieri.

TRAFFICO ILLECITO DI MONETE

(S) **Parigi, 26** — Un grave processo per traffico illecito di monete d'oro e d'argento è attualmente in corso d'istruttoria a Lione, Figeac e Parigi. Secondo il *Petit Parisien* parecchi arresti sarebbero stati operati a Lione e una diecina a Parigi. Altri ne sono previsti. Si parla di una quindicina di arresti fra i quali quello di due artisti lirici.

LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA CEKO-SLOVACCA

Praga, 26. — L'industria ceko-slovacca di macchine è totalmente occupata fino al 1921 date le importanti commissioni ricevute dalla Francia del nord dalla Jugoslavia, Romania, Polonia. Malgrado l'intensa concorrenza americana l'esportazione di macchine agricole si è elevata. Le fabbriche di locomotive e automobili, come pure gli stabilimenti elettrotecnici, benchè la loro produzione sia aumentata, si trovano nella difficoltà di tenere dietro le ordinazioni. La produzione di aratri a trattrice, e la fabbricazione di vasellame dimostrano pure dal principio dell'anno, uno sviluppo straordinario. Un centinaio di società anonime ceko-slovacche ha elevato il proprio capitale a un miliardo, di cui, la metà proviene dalle banche ceko-slovacche.

LA FRANCIA E L'INDENNITA' DI GUERRA DELLA GERMANIA

(S) **Parigi, 26.** — Il Presidente del Consiglio, Millerand, ha ricevuto stamane le delegazioni delle commissioni per gli affari esteri e per le finanze del Senato

Secondo il *Temps* il Presidente Millerand ha fatto loro una relazione delle conversazioni di Hythe, ed ha insistito sul fatto che il fissare il totale del debito della Germania non doveva essere considerato come una revisione del trattato di pace, ed ha soggiunto che su questo punto sia egli che Lloyd George erano pienamente d'accordo e che inoltre egli non credeva fosse desiderabile attendere fino al primo maggio 1921, in base a quanto stabilisce il Trattato di Versailles la definizione dell'indennità globale.

Millerand ha terminato dicendo: Se la Francia vuole che il suo credito in tutto o in parte possa essere mobilizzato rapidamente, se essa vuole essere aiutata sia per questa mobilizzazione che per l'esecuzione delle clausole di pace nei riguardi della Germania la Francia non può mettersi su tali questioni in contrasto con gli alleati.

Francia

VALORI MOBILIARI STRANIERI E GRANO

(S) **Parigi, 26.** — Ieri all'Eliseo il Consiglio dei Ministri, presieduto da Millerand, avendo i medici prescritto un riposo assoluto al Pres. della Repubblica, ha autorizzato il Ministro delle finanze a presentare un progetto di legge che stabilisce la creazione di una tassa di naturalizzazione dei valori mobiliari stranieri, non abbonati, e che determina il regime fiscale dei titoli emessi in rappresentanza di altri titoli. Esso ha inoltre approvato il testo definitivo della legge riguardante il regime del grano e provvede che siano comprati dallo Stato tutti i grani indigeni del 1920 e i grani esteri indispensabili all'approvvigionamento. Se fosse necessario queste disposizione prevista solamente per il prossimo raccolto potrebbe essere prorogata di anno in anno, ma con decisione del Parlamento.

Parigi, 26. — Contro l'editore del giornale socialista *Populaire* è stato iniziato procedimeno penale per un articolo pubblicato il 13 aprile intorno agli scandali sessuali delle truppe nere francesi a Francoforte.

Germania

Acquisgrana, 26. — Il dep. Hirsch ha interpellato l'Assemblea prussiana su questo argomento: Le Autorità belghe hanno ordinato al Comune di Immendorf presso Geisenkirchen di costruire un campo aviatorio dell'estensione di 300 « mattinate ». Questo campo è il migliore per la coltura del grano.

Moltissimi contadini, piccoli proprietari di terreno, perdono i mezzi di sussistenza. Inoltre non si sa più come nutrire il distretto. Invece vi sarebbe tanto terreno da poter dedicare al campo aviatorio. Ma i belgi hanno ordinato che proprio il terreno più fruttifero vi sia destinato.

Berlino, 26. — Il servizio radiotelegrafico per la stampa iniziato nel febbraio viene allargato. Tre agenzie giornalistiche di Berlino forniscono il materiale che si trasmette a 23 città. Ogni telegramma ha 250 parole. Tra poco saranno 120 città tedesche a ricevere questi telegrammi.

Rumania

(S) **Bucarest, 21.** (*Rit.*) — A partire da domani tutti, giornali per un accordo intervenuto tra essi, in viste dell'alto costo della carta, si venderanno a 50 centesimi il numero. Il prezzo degli abbonamenti sarà raddoppiato.

— Per provvedere all'unificazione monetaria il Governo ha chiesto alla Banca nazionale di accordargli un prestito di due miliardi e mezzo senza interesse. La domanda è stata accettata.

Movimento della navigazione

(S) **New-York, 22** (ritardato) — Il *Dante Alighieri*, della Trans. Italiana, è partito per Napoli e Genova.

(S) **Gibilterra, 25** — Il piroscafo *Taormina*, della Nav. Gen. It. è partito per New-York e Filadelfia.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 27 Maggio — S. Gregorio VII

Leva il sole alle 4.42 - Tramonta alle 19.3?

Leva la luna alle 14.40 - Tramonta alle 1.37

L'Ave Maria suona alle ore 20.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 26 maggio — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	22.0	sereno	calmo	27.0	11.0
Torino	20.0	½ coperto	—	26.0	17.0
Milano	22.0	—	—	29.0	19.0
Venezia	—	½ coperto	—	—	—
Bologna	23.0	sereno	—	27.0	19.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	21.0	sereno	calmo	23.0	16.0
Firenze	21.0	sereno	—	30.0	17.0
Roma	20.0	sereno	—	29.0	16.0
Bari	22.0	½ coperto	calmo	24.0	17.0
Napoli	22.0	½ coperto	calmo	27.0	19.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	21.0	sereno	calmo	28.0	16.0
Messina	22.0	sereno	calmo	29.0	18.0
Cagliari	18.0	sereno	calmo	27.0	18.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

26 Maggio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 763 0 – Provenienz. del vento N W veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 28 4 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 10.58 – Umidità relativa in centesimi 37 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — – Stato del cielo (10—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 29.4 - Minimo 16.5

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 26 Maggio

Prezzi per fine giugno – Rend. It. 3 ½ % 79.00 – Consolidato 5 % cont. 83.60 a 83.40 a 83.65 fine pross. 83.90 a 83.70 a 84.00 – Banca Commerciale 1285 a 1283 – Credito Italiano 790 – Banca It. di Sconto liq. 588 a 585 a 587 pross. 590 a 593 – Banco Roma 114 ½ – Nav. Gen. Italiana liq. 902 pross. 912 a 908 a 920 a 912 a 916 – Tramw. Omnibus 159 – Ansaldo 198 a 197 a 198 – Elba 296 – Montecatini 216 – Zuccheri Romani cont. 77 fine pross. 77 – Carburo di calcio 115 – Elettrochimica 127 a 129 ½ – Concimi Romani 233 a 236 – Gas di Roma 607 a 608 – Immobiliari 460 a 458 – Imprese fondiarie 120 a 119 a 122 a 121 ½ – Beni Stabili 323 a 322 a 326 – Fondi Rustici 285 – Fiat. 375 a 374 – Marconi 216 a 208 a 222 – Viscosa 330 a 331 – Libera liq. 1346 a 1358 pross. 1350 a 1363 – Cotonerie 188 a 189 a 185 a 188 ½ –

Cambi: Parigi 135 – Londra 65.10 – Svizzera 295 – New York 17 – Olanda 6 – Berlino 51.50.

ALTRE BORSE ITALIANE - 26 Maggio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 —	79 25	78 70	79 —
Consolidato 5 %	83 95	84 25	84 15	84 —
Azioni B. Italia	1453 —	1442 —	1440 —	1410 —
Id. B. Commerc.	1288 —	1281 —	1290 —	1275 —
Id. Credito Ital.	766 —	780 —	788 —	793 —
Id. B. Roma	114 50	114 —	114 —	114 —
Id. Ital. di Scont.	594 —	598 —	598 —	590 —
Meridionali	555 —	562 —	553 —	560 —
Mediterranea	224 —	225 —	— —	220 —
Costruzioni Venete	209 —	— —	— —	— —
Rubattino	912 —	— —	915 —	920 —
Lloyd Sabaudo	— —	442 —	440 —	— —
Lanificio Rossi	1865 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	850 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	232 —	— —	— —	— —
Elba	290 —	294 —	— —	297 —
Terni	— —	1050 —	1050 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	100 —	— —	— —	— —
Officine Breda	268 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	197 —	197 —	200 —	195 —
Ilva	197 —	199 —	199 —	— —
Ferriere Voltri	— —	483 —	— —	— —
Montecatini	198 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	132 —	137 —	— —	— —
Silos	— —	157 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	370 —
Edison	637 —	— —	— —	— —
Vizzola	975 —	— —	— —	— —
Marconi	223 —	219 —	220 —	— —
Molini Alta Italia	270 —	274 —	— —	— —
Industria Zuccheri	375 —	372 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	443 —	450 —	— —	— —
Eridania	468 —	473 —	462 —	474 —
Distillerie Italiane	152 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	378 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1100 —
S. It. Concimi Chim.	184 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	362 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	330 —	— —	— —	— —
Fiat	376 —	379 —	377 50	378 —
Isotta	80 50	— —	— —	— —
Itala	— —	108 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	135 —	135 —	135 75	— —
Londra	65 75	65 30	63 —	— —
Svizzera	298 —	295 —	— —	— —
New York	16 75	16 90	— —	— —

VARIAZIONI DEI CAMBI

Ecco le variazioni dei cambi del giorno 25 in confronto di quelli del giorno precedente:

A *Ginevra*: su Italia 31 (+ 1.60) – su Berlino 15.17½ (+ 1.60) – su Vienna kor. vecchia 2.27½ (+ 0.07½) – su Vienna kor. nuova 3.40 (+ 0.36½) su Londra 21.82 (+ 0.10½) – su Parigi 42.40 (+ 1.05) su New York 5.64 (— 0.02).

(S) **Rio de Janeiro, 25.** – Cambio su Londra 16 3/8.

BORSA DI PARIGI

(S) **Parigi, 26.** — Listino di Borsa: Rend. francese 3% perp. Fr. 59.35 – id. id. 3% amm. antica 69.90 – id. id. 5% amm. nuova 87.85 – Prest. francese 4% 1917, 71.70 – id. id. 4% 1918 lib. 71.40 – Tunisine 288 – Brasile 4% 84 – Obbl. bulgare 4½ oro 1917, 324 – Rend. egiziana 6% unif. 182 – id. spagnuola est. 4% 167 – id. italiana 3½% 56 25 – id. russa 3% 1891, 28 50 – d. d. 5% 1906, 45 – id. serba 4% 51 – B. di Francia 5850 – B. di Parigi 1050 – Cred. Fondiario 830 – Créd. Lyonnais 2075 – B. Ottomana 740 – B. Comm. Ital 877 – Az. Suez 7000 – Thomson 1085 – Obbl. lombarde ant. 110 Ferr. Mer. a term. 560 – Nord Espagne 610 – S. A. Forni Piombino 1090 – RioTinto 1880 – Brasile 5% 1903, 115, 75 – Brasile *rescission* 93.75 – Chartered 40 – De Beers 1090 – Gold Fields 72 – Randfontein 41.50 – ERand Mines 126.50 – Cheques su Londra 848.20 .– Cambii: Italia 74 – New York 12.46½ – Svizzera 224 – Spagna 205.50 – Belgio 103 – Olanda 5 BcO rlino 36.75.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra, 25.** — Nuovo prestito francese 5 % 49 – Prestito francese 4 % 39 – Prestito francese 4% non liberato 39 – Nuovi Consolidati 47 3/4 – Egiziano unificato 67 – Rendita spagnuola esterna nuova 91 ½ – Rendita italiana 3.50 % 27 ½ – Rendita Giapponese 4 % 53 – Rendita turca unificata 34 – Uruguay 3 ½ % 66 – – Venezuela 46 – Marconi 3 3/16 – Argento in verghe 59 ½ – Rame contanti 88 ¼ – Cambio su Italia 68 87 ½ – Cambio su Italia (Chèque) 69 25 a 69 50 – Cambio su Parigi 49 87 ½ – Cambio su Argentina 60 25.

(S) **Buenos Aires, 25.** — Cambio su Londra 59 25 –

(S) **Madrid, 25** — Cambio su Parigi 46 80.

LISTINO DI NEW YORK

(S) **New York, 25.** — Cambio su Londra 60 giorni 3 80 ¼ – Cambio su Londra demand bills 3 84 ½ – Cambio su Cable transfers 3 85 ¼ – Cambio su Parigi 60 giorni 12 87 – Cambio su Italia 17 82 – Cambio su Berlino 2 81 – Argento 102 – Atchison Topeka 78 ½ — Canadian Pacific 115 1/8 – Pensylvania 38 3.4 – Southern Pacific 93 – Union Pacific 115 – Anaconda 57 1/8 – E. U. S. Steel Commons 93 1/8.

Novità, Varietà, Aneddoti

UN PRINCIPE ORIGINALE

Il principe russo Putiatin fu uno degli uomini più singolari del secolo XVIII. Recatosi in Germania, ebbe relazioni di amicizia con Goethe e con Cristiano Federico Krause. Le sue bizzarrie lo resero in breve celebre in tutto il Paese. Quando si recava alla Corte di Dresda — ricorda il *Neues Viener Tageblatt* — vi andava sempre nella sua carrozza, la quale d'inverno era munita di una stufa col suo bravo camino e d'estate d'un apparecchio a mantici per rinfrescare l'aria. Quando invece usciva a piedi, il principe portava un ombrello che, aperto, gli copriva tutto il corpo sino alle ginocchia, e che aveva dei pertugi a modo di finestre. Lo seguivano due cani bassotti che il principe chiamava non a nome, ma a suon di cembali. A Zichowitz, vicino a Dresda, egli si fece costruire una villa che era una meraviglia. Poichè la figlia del principe era sofferente, la villa aveva numerosi balconi affinchè la malata potesse, con il mutar del vento, mutare balcone. Il principe soleva prendere dei bagni d'aria in codesti balconi e nello stesso tempo riceveva i visitatori senza essere veduto da loro. Se la visita durava soverchiamente, il principe poneva in azione un apparecchio che afferrava il visitatore, lo alzava e lo metteva alla porta. Mortagli la moglie, della quale era molto innamorato, il Putiatin faceva collocare ogni sera un tavolino dinanzi ad un ritratto della defunta e giocava una partita per conto suo e di lei. Finita la partita s'inchinava davanti al quadro e se ne andava a dormire.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D* - 6.30*A* - 9.10 *DD* - 12.45*DD* - 16.30*A* - 16.45*A* - 17.15*D* - 19.40*DD* - 20.30*DD* - 21.15*A*.
Pisa-Torino: 7.10*A* - 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* - 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A* - 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* - 20.40*DD* - 21.30*D*.
Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.
Firenze-Milano: 7.45*D* - 14.15*A* - 19.45*DD* - 20.50*DD* - 23.30*D* - 23.55*O*.
Firenze-Trieste: 19.45*DD*.
Ancona: 5.45*A* (Terni) - 12.15*A* - 17.10*M* (per Orte) - 21.50*D*.
Castellammare Adr.: 7.15*A* - 12*M* (Tivoli) - 14.10*A* - 18.55*O* (Tivoli) - 20.35*D*.
Frascati: 8.45 - 12.10 - 17.20 - 19.20 - 20.45 *fest.*
Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10 - 21.5 *fest.*
Terracina: 7.20 - 18.30.
Anzio-Nettuno: 7.20 - 12.2 - 18.30.
Viterbo: 6.55 - 10.10 (Trastevere) - 18.15.
Fiumicino: 7.25 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D* - 8*A* - 8.45 (da Taranto) - 12.5*DD* - 13.15*A* - 15*DD* - 21.30*A* - 23*D*.
Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) - 8.30*A* - 8.50*D* - - 11.5*DD* - 14.10*A* - (da Civitav.) - 18.50*A*) 20.10 lusso (mercoledì, venerdì, e domenica) - 21.20*DD* - 23.30*A*.
Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.
Milano-Firenze: 5.45*O* - 8.20*A* - 10.55*DD* 12*DD* - 18.55*A* - 19.15*D* - 24*D*.
Trieste-Firenze: 12*DD*.
Ancona: 7.35*D* - 12,18 - 15.45*D* - 23.35*A*.
C. Mare Adr. 0.10*A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.40*D* - 17.7 (da Tivoli) - 20.25*A*.
Frascati: 8.25 - 14.50 - 19.10 - 21.40 - 22,20 *fest.*
Albano: 8.15 - 9.55 - 15.5 - 21.15.
Terracina: 8.55 - 20.30.
Nettuno-Anzio: 8.55 - 15.5 - 20.30.
Viterbo: 9.40 - 21.
Fiumicino: 10.35 - 20.45.

FERROVIE VICINALI
(*Ora solare*)

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6.40 - 9.5*A* - 16.15 - 17.40 *A* - 18.40*B*
Arrivi a Roma: 8.15*B* - 9.40*A* - 10.55 - 16.50*B* - 19.15*A* - 20.30.
A da o per Fiuggi. — *B* da o per Genazzano.
Marino: (Grottaferr.) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12,55 - -14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
(*Ora solare*)

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.
Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 (Genzano) - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.25 feriale - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in concidenza con le corse per Velletri).
Marino: (via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10.
Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5;
Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.- - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5. 22.10.
Velletri - Genzano - Ariccia - Albano: 7.31 da Albano 7.51 da - Genazzano 9.2 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10 - 22.17 festivo.
Marino: (via Grottaf.) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25.
Marino (via Albano): 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.50 - 20.29.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI
(*Ora solare*)

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—	
Arr. a Tivoli	8.23	10.56	14.09	19.28	
Part. da Tivoli	7.25	9,35	12.—	17.05	f. 18.11
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35	f. 19.40

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza Ore 6.5 - 9.5 - 12.30 festivo - 17.
Arrivi: ore 9.40 - 10.55 - 19.40.

AVVISI ECONOMICI

Varie

CAMERA matrimoniale di lusso in noce nuova a prezzo d'occasione - rivolgersi Spinelli - Ciro Menotti, 10 15-R-

CERCO APPARTAMENTO di lusso 4-5 camere cucina bagno possibilmente telefono offerte De Gioia. due Macelli 12. 14-R

CHIEDETE SCATOLA L. 1,10 bollo compreso sapone Banfi con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità peso. 18-4061

DUE PASTI cento mensile ambiente civile, Paola 49 (Corso Vittorio) 10-4063

CENTOMILA lire cauzione, deposita a garanzia per impiego fiducia (amministratore beni patrimoniali, cassiere, incarico congenere) contabile trentottenne, pratica commerciale completata in sedici anni soggiorno Nord America. Scrivere dettagliatamente A 114 Unione Pubblicità. 32-4062

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali